ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.60. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 21 Luglio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5475

2079

Dolore dell'Italia e del mondo per la morte di Guglielmo Marconi

Il bacio del DUCE - Oggi seguiranno i funerali a spese dello Stato - Le spoglie del grande scienziato riposeranno a Bologna

Tutta l'Urbe intorno alla salma

ROMA, 20

La morte di Guglielmo Marconi ha suscitato in Italia e nel mondo il cordoglio più profondo. Migliaia e migliaia di messaggi affluiscono all'abitazione del grande scienziato, mentre la salma, composta in una sala dell'Accademia d'Italia è amorosamente vegliata da Accademici, da membri del Consiglio nazionale delle ricerche e da rappresentanze del «Guf».

Vita operosa, fino all'ultimo

Fino all'ultimo Guglielmo Marconi si è dedicato ai suoi studi. Ieri aveva trascorso la giornata nel suo gabinetto da lavoro e in mattinata, e precisamente alle 11, aveva accompagnato alla stazione di Termini la consorte contessa Bezzi-Scali che unitamente alla figlioletta partiva per Viareggio.

Dopo cena accusava un leggero malessere cui non dava importanza, poi le sue condizioni precipitavano. I professori Pozzi e Frugoni, chiamati immediatamente, avevano la sensazione della gravità del caso, mentre Marconi conservava serenità e lucidità ammirevoli e riceveva i sacramenti, da buon cattolico quale sempre era stato. Era passata la mezzanotte. Il malato fu udito pronunziare parole di ammirazione per il Duce e di augurio per la Patria, di affetto per la moglie e per la piccola Elettra. Poi raccomandò che si avvertissero delle sue condizioni i figli lontani, nati dal suo precedente matrimonio, e cioè Degna e Gioia in Inghilterra e Giulio in America. Parlò ancora della sua sepoltura confermando il desiderio, già consacrato nelle sue volontà testamentarie, di essere tumulato a Bologna. Furono gli ultimi atti di vita: alle 3.45 il sommo inventore moriva per paralisi cardiaca.

La luttuosa notizia fu subito comunicata al Re, al Duce, ai Ministri, ai Presidenti della Camera e del Senato, all'Accademia d'Italia. Il Ministro degli Esteri la portava a conoscenza del Corpo diplomatico. In un baleno il luttuoso evento assumeva le proporzioni di un lutto nazionale e, più che nazionale, internazionale. Intanto alle 7.10 giungeva la consorte marchesa Bezzi-Scali.

La visita del Duce

Accademici, Ministri, senatori, deputati, Ambasciatori, personalità della scienza, della politica, dell'arte sono accorsi in mesto e denso pellegrinaggio alla dimora del grande estinto. Le firme si infittivano nei registri collocati in portone. Fra i primi, alle 8.45, è giunto, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, il Duce. Legato all'Estinto, oltre che dai rapporti della collaborazione ufficiale (il Presidente dell'Accademia d'Italia era anche membro di diritto del Gran Consiglio), dai vincoli di una salda amicizia, il Capo del Governo appariva contenere a stento la sua grande emozione. Egli ha avuto per la marchesa Bezzi-Scali parole di vibrante cordoglio e si è trattenuto per qualche minuto in raccoglimento presso la salma che ha baciato. Prima di uscire dalla stanza ha salutato romanamente.

Fra le personalità che per prime si sono recate in via Condotti abbiamo notato il Ministro Alfieri, il Ministro Ciano, il Ministro Lessona, il Governatore di Roma, il Duca Borea d'Olmo, il Prefetto, il Questore, il Segretario federale, i rappresentanti della Camera e del Senato, delle Ambasciate d'Inghilterra, di Francia e di Germania e di numerose Legazioni, e quasi tutti gli Accademici d'Italia presenti a Roma.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il Palazzo di via Condotti per essere trasportata in via privatissima con un autofurgone del Governatorato alla sede dell'Accademia d'Italia. In automobile seguivano il segretario particolare dello scienziato con alcuni intimi.

La camera ardente alla Farnesina

Il feretro è giunto alle 12.40. Molta folla era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli Accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso, in rappresentanza dei colleghi, moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale, il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente. Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di Santa Dorotea. Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro seguito dal brevissimo accorato corteo degli intimi e degli alti funzionari nella sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità. Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassare Peruzzi, che vi ha raffigurato le costellazioni e le pareti preziosamente decorate nei pannelli di Raffaello che raffigurano Galatea e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto Polifemo. Tra i due preziosi quadri e a ridosso della parete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore Accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Grandioso pellegrinaggio

Appena la notizia che la Farnesina, accolte le spoglie mortali di Marconi, avrebbe aperto i suoi battenti alla commossa devozione del popolo, si è sparsa nell'Urbe, tutti i cittadini si sono mossi dai vari quartieri della città in un grandioso, memorabile pellegrinaggio. Il corteo imponentissimo della folla, fluente per il Lungo Tevere della Farnesina, ha assunto di ora in ora proporzioni sempre più gigantesche. Le donne delle classi operaie come le dame dell'aristocrazia recavano fasci di fiori. I lavoratori dei campi e delle officine, gli impiegati dei Ministeri e degli uffici e i professionisti, le personalità dell'arte, della politica e delle scienze, i rappresentanti di tutti i Paesi stranieri, l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, la Milizia, confusi nella stessa immensa fiumana di reverente partecipazione, hanno sfilato ininterrottamente dinanzi alla salma del Genio che diede alla Patria ed al mondo il fulgore di una eterna conquista.

Giungono da tutte le più alte cariche e da tutte le più spiccate rappresentanze dello Stato stupende corone di fiori, mentre il popolo continua, fino a tarda sera, con tenerissimo gesto d'amore, a deporre viole, garofani e rose tra le volte suggestive della sede dell'Accademia d'Italia, dove la figura del grande italiano scomparso sembra giganteggiare sempre viva e sovrana.

Turisti tedeschi, che si trovavano a passare in torpedone dinanzi all'Accademia d'Italia, appresa la triste notizia, hanno voluto scendere e rendere omaggio, prima di proseguire il viaggio, alla salma del grande italiano.

Telegrammi da tutta Italia

Nel pomeriggio è giunto il Segretario del P. N. F., Ministro Starace, accompagnato dai Vicesegretari Gardini e Serena. Il Segretario del Partito è stato ricevuto dagli Accademici Parravano, Pession, Guidi, Orestano, e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, Marpicati. Il Segretario del Partito ha sostato a lungo fra il popolo nella commossa visita. Successivamente è giunto il Ministro Bottai.

Alla plebiscitaria, profonda e sentita partecipazione dell'Urbe, al gravissimo lutto che ha colpito la Nazione, fa eco il non meno unanime, vivissimo cordoglio suscitato in tutte le città, i paesi e i borghi d'Italia dalla tristissima notizia della immatura fine del grande scienziato. Tutti i Prefetti, i Podestà, i Segretari dei Fasci, delle Associazioni combattentistiche, patriottiche e militari, tutti i presidenti delle organizzazioni del Regime centrali e periferiche hanno inviato telegrammi di condoglianza. Tutti gli italiani hanno elevato il loro commosso pensiero alla memoria luminosa ed imperitura di Guglielmo Marconi. I giornali, listati a lutto, dedicano intere pagine al ricordo della grande figura di scienziato, di italiano e di fascista, esaltandone la portentosa attività scientifica e il grande contributo dato, quale membro del Gran Consiglio del Fascismo, alla vita politica della Nazione nel particolare momento storico attraversato. Le Borse sono state chiuse. Un senso profondo di costernazione ha invaso la Penisola. Anche dall'estero giunge la più vasta e commossa partecipazione al lutto del popolo italiano.

Domani, alle ore 15, avranno luogo, in forma solenne, i funerali.

Il corteo funebre percorrerà il seguente itinerario: Lungotevere Sanzio, Ponte Garibaldi, via Arenula, Corso Vittorio Emanuele, via Del Plebiscito, Piazza Venezia, via 4 Novembre, via Nazionale e Piazza dell'Esedra, dove avrà luogo il rito fascista. Nella Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme sarà impartita l'assoluzione alla salma che poi sarà trasportata a Bologna città natale del defunto per esservi tumulata. Parteciperanno ai funerali: i Collari della SS. Annunziata, i membri del Governo, del Gran Consiglio del Fascismo e del Direttorio nazionale del Partito, con le insegne del Partito, le rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei deputati, l'Accademia di Italia ed il Consiglio nazionale delle ricerche, le alte cariche dello Stato, le maggiori autorità civili e militari.

Durante i funerali, le stazioni R. T. delle navi da guerra italiane e quelle della R. Marina in Italia, nelle Colonie ed all'estero effettueranno in segno di lutto una pausa di silenzio della durata di cinque minuti. Lo stesso omaggio al grande scomparso sarà reso anche dalle stazioni R. T. del R. Esercito, della R. Aeronautica e dei servizi commerciali italiani.

Lutto di popolo

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, spargendosi fulminea iermattina nella cittadinanza, vi suscitò una sorpresa, un dolore, una commozione che mostrarono qual profonda radice avesse in tutti la figura del grande scienziato italiano. Comparsa la nostra edizione del meriggio, in pochi minuti il pubblico se la portò via tutta. E nelle strade non si vedeva che quel foglio spiegato, coi grandi caratteri neri della triste notizia. Il tono del sentimento pubblico in quell'ora non si poteva rendere meglio che con l'esclamazione udita da voci popolane: — Un uomo così doveva vivere sempre!

Pareva dunque impossibile.

Pareva mancamento contro la legge d'immortalità, che il popolo, istintivo anche nell'immaginare, si rappresenta come un fatto concreto.

Che cosa legava Guglielmo Marconi a Trieste? Non ci era stato che due volte, di passaggio: lo abbiamo raccontato ieri nel *Piccolo della Sera*. Ma Trieste era in Italia: e da quarant'anni il nome di Guglielmo Marconi aveva nelle anime la risonanza del più nobile orgoglio italiano. E Trieste era anche nell'umanità, e su tutta l'umanità si dilata la scienza, e le sue meraviglie sono le meraviglie del mondo: e da quarant'anni il nome di Guglielmo Marconi era simbolo di meraviglie nuove, promessa d'inesauribile conquista dell'ignoto. Da lui nulla sembrava impossibile. Chi avesse un concetto chiaro dell'importanza dello scopritore, e chi ne avesse soltanto un concetto vago e quasi magico, erano uniti nel sentimento stesso che egli aveva il divino potere di dare indefessamente alla vita giorni mai veduti, più ricchi e più giovani giorni. Era rimasta di lui l'immagine — mantenuta viva con quarant'anni di fresco lavoro — del giovane miracoloso che, alla fine del secolo scorso, a un mese appena da uno dei giorni più dolenti della storia d'Italia, annunciava di poter lanciare parole per le onde dello spazio e di poterle raccogliere a distanze immense, e irradiava con quell'annuncio il volto e il nome della Nazione come se essa si sentisse ribenedetta nella luce del proprio genio immortale.

Tutto ciò era nella profondità del lutto che ieri ombrava le anime. La prima commemorazione di Guglielmo Marconi era quella, semplice e immensa, del sentimento popolare, del concorde dolore per colui che intimamente apparteneva a tutti.

Plebiscito di cordoglio

I Sovrani e il Pontefice

ROMA, 20

Alla marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

«Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i Suoi colpisce la scienza e gli italiani, La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite. Vittorio Emanuele».

Da S. M. la Regina Imperatrice:

«Prendo viva parte al Suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze. Elena».

Dalla Santa Sede:

«Città del Vaticano. Nell'ora di tanta pena sia a V. E. di particolare conforto l'Augusta partecipazione di Sua Santità che, profondamente compiangendo grave perdita, prega per grande Estinto, onore della scienza e della Patria, ed auspicando che la viva fede di V. E. La sorregga nell'amarissimo lutto invia a Lei e famiglia paterna benedizione. Cardinale Pacelli».

«Città del Vaticano. Profondamente colpito da improvviso annuncio prego eterna pace al grande spirito e porgendo a V. E. ed intera famiglia mie vivissime condoglianze, loro invoco da Dio i conforti adeguati alla dura prova. Cardinale Pacelli».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato il sen. Di Scalea per il Presidente del Senato, il Presidente della Camera Fascista conte Costanzo Ciano, il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e la contessa Edda Ciano, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, il Ministro per la Coltura Popolare on. Alfieri, il Governatore Generale della Libia Maresciallo Balbo, il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini.

Come l'umanità riconoscente onora l'immortale, benefico Genio italiano

Ondata di emozione su tutti i continenti - Le stazioni radio taceranno per un minuto durante i funerali

Compianto unanime negli Stati Uniti

NEW YORK, 20

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizioni straordinarie recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano.

Iniziativa senza precedenti

Tutte le società radiofoniche, all'annuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La «National Broadcasting Corporation», una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi per questa sera alle 23.5 locali (corrispondenti alle 4.5 italiane); per la circostanza le sue stazioni saranno collegate con quelle sudamericane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff, della «Radio Corporation of America» il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle «Pietre miliari con Marconi», sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso.

Oltre a ciò, per iniziativa della «Radio Corporation of America», tutti gli impianti telegrafici, telefonici e marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività, ed il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovi nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani, mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Tale iniziativa, si fa osservare, è senza precedenti nella storia delle trasmissioni negli Stati Uniti.

Nelle edizioni successive tutti i giornali pubblicano ampi elogi funebri dell'estinto. Il *New York Sun*, in un articolo di fondo dal titolo «Beneficatore dell'umanità», così scrive tra l'altro: «L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo».

Artefice di civiltà

Il presidente David Sarnoff, della potente «Radio Corporation of America», ricevendo la prima notizia, ha dichiarato: «Il mondo ha perduto un grande uomo, la scienza un grande genio, ed io un grande amico. Marconi è stato l'artefice dell'odierna civiltà della radio. Tutti coloro che con intraprendenza e perseveranza ci hanno portato al grado di sviluppo odierno hanno costruito sulle orme gettate via via da Marconi. Tutti lo hanno considerato e lo considerano il genio tutelare del loro lavoro».

Il presidente Lenox Lohr, della «National Broadcasting Company», ha fatto la seguente comunicazione al personale e alla clientela della società nei diversi continenti: «La radio ha perduto il suo grande artefice. Il suo nome rimarrà perpetuamente luminoso nell'albo di coloro che nei secoli hanno servito l'umanità».

Analoghi pubblici tributi hanno reso alla memoria dell'estinto il Gen. Y. Habord, consigliere delegato della «Radio Corporation of America», il dott. John Fleming dell'Istituto Carnegie di Washington e Eugène Sykes, vicepresidente della Commissione federale delle radiocomunicazioni, il direttore J. Dellinger, direttore generale dell'ufficio delle radioricerche dell'Ente nazionale degli «Standard». *(United Press).*

La partecipazione inglese

LONDRA, 20

In segno d'omaggio nazionale britannico alla memoria di Guglielmo Marconi, il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nessuno escluso, osservino un minuto di silenzio domani alle 18. Il traffico sarà interrotto per altrettanto tempo in tutti i centri di trasmissione postali, telegrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito, compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso anche dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

Oggi tutte le stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche appartenenti all'Amministrazione delle Poste, hanno sospeso completamente le trasmissioni per due minuti dalle 18 alle 18.2.

Necrologi svedesi

STOCCOLMA, 20

La notizia della morte del senatore Guglielmo Marconi ha dolorosamente colpito il popolo svedese. Tutti i giornali ne hanno dato notizia già prima di mezzogiorno con dei fogli volanti. La radio ha avvertito che il programma sarebbe stato cambiato e alle 18.50 il direttore tecnico delle stazioni trasmittenti svedesi ha illustrato la figura e l'opera dello scienziato, «al quale tutti gli uomini del mondo civile di qualsiasi colore o partito politico essi siano, devono profonda riconoscenza.» I giornali della sera portano lunghi necrologi.

In Svizzera

GINEVRA, 20

La morte di Guglielmo Marconi ha prodotto anche in Svizzera vivissima impressione. Tutti i giornali dedicano lunghi articoli alla opera meravigliosa del grande scienziato italiano e questa sera alle varie stazioni radio sono stati tenuti discorsi sul mago della radio e sulla grave perdita che la scomparsa di Guglielmo Marconi rappresenta per tutto il mondo

Omaggi francesi

PARIGI, 20

La subitanea morte di Guglielmo Marconi ha prodotto in Francia grandissima impressione e tutti i giornali pubblicano lunghe biografie dell'estinto di cui esaltano la carriera scientifica, mettendone in risalto il genio inventivo che ha dotato l'umanità di una delle più belle e benefiche scoperte.

Il cordoglio di Branly

Omaggio tanto più significativo in quanto non sempre la stampa e la scienza ufficiale francese sono state esenti da un qualche spirito di meschinità verso il grande inventore. Diversi giornali, lo rilevano tra gli altri il *Journal des Debats* e il *Journal*, che in articoli in cui si riconoscono e si esaltano gli eccezionali meriti dello scomparso, lamentano che Marconi, coperto di riconoscimenti e di segni distintivi da parte di tutte le Accademie scientifiche del mondo, non avesse mai avuto nessuna particolare attenzione da parte delle Accademie scientifiche francesi.

Comunque la morte di Marconi è considerata negli ambienti francesi come un grande lutto per la scienza universale e l'omaggio che gli rendono i parigini sottolinea soprattutto l'apporto capitale e sostanziale del grande inventore nella serie delle scoperte preparatorie che condussero alla invenzione di cui il merito unico ed effettivo gli spetta.

Non sempre evidentemente questi riconoscimenti sono esenti da qualche lontana eco di pessimo gusto delle vecchie polemiche che avevano contestato allo scienziato italiano l'esclusività della sua scoperta.

Il primo tuttavia a rendere omaggio al suo genio inventivo è stato il vecchio scienziato Branly a cui l'esagerato amor proprio nazionale francese voleva rivendicare la paternità della radio. Branly, che ha ora 93 anni, intervistato nel suo laboratorio dell'Istituto cattolico ha accolto la notizia della morte di Marconi con profonda emozione e al giornalista del *Paris Soir*, che lo ha avvicinato, ha dichiarato: «Potete dire che è una grande sciagura per la scienza pubblica. Sono addoloratissimo. La notizia che mi recate mi sorprende e mi affligge enormemente».

Primato incontestabile

Le biografie pubblicate dai giornali rendono omaggio, non soltanto allo scienziato, ma anche all'uomo di cui si sottolinea l'integrità di vita, l'amore per il proprio Paese, la sua fervida adesione al Fascismo che sin dagli inizi corrispose al suo ideale e la devozione alla Patria, al servizio della quale aveva messo tutte le risorse del suo genio.

Dal canto suo René Sudre scrive sul *Journal*: «Si era lungi dall'attendere la scomparsa del grande scienziato che cadde in piena attività creativa. I giornali in questi ultimi tempi infatti non dicevano che egli era intento a nuovi lavori sul trasporto dell'energia con onde ultracorte? Da 35 anni egli avrebbe potuto riposarsi nella gloria della straordinaria invenzione che bruscamente illuminò il ventesimo secolo, poichè si può dire oggi senza contestazioni che Marconi è l'inventore della telegrafia senza fili.

Partendo dalla scoperta delle onde herziane di cui due mesi fa è stato celebrato il cinquantenario e, utilizzando tutti i mezzi a sua disposizione, egli per primo ha stabilito a grande distanza una comunicazione stabile senza nessun filo».

Il grande inventore è stato commemorato anche dalla radio francese che fin da stamane, annunciando la morte, ha trasmesso un lungo elogio all'estinto. Alla stazione emittente di Radio Citè il noto inventore della trasmissione per filo delle immagini, Edoardo Belin, ha commemorato il defunto con un commosso discorso in cui ha reso omaggio al genio dello scienziato italiano.

Il "padre della radio„ commemorato in Olanda

AMSTERDAM, 20

La notizia della morte di Guglielmo Marconi ha prodotto anche in Olanda una grandissima e penosa impressione. Tutta la stampa olandese dedica questa sera quasi tutta la prima pagina con lunghi articoli e commenti accompagnati da fotografie alla repentina scomparsa del grande scienziato italiano che anche in Olanda godeva infinite simpatie e la più profonda ammirazione per le sue invenzioni.

Tutti i giornali olandesi, con parole veramente toccanti, mettono in rilievo l'opera grandiosa svolta dall'estinto nei riguardi della umanità intera e, rendendosi interpreti dei sentimenti del popolo olandese, che in questo momento si associa al dolore che ha colpito la piccola e la grande famiglia dello scienziato, s'inchinano reverenti davanti alla sua bara. Il grande giornale *De Telegraaf* dedica tre colonne in quinta alla descrizione che fa della vita e dell'opera di Marconi, termina in questo modo: «Il «papà della radio», così era chiamato Marconi, lo scienziato che è stato una delle luci più vive del genio latino, è morto. Egli è stato un pensatore incredibile, un grande realizzatore, un inventore ineguagliabile. Egli è morto, sì; ma il suo ricordo rimarrà perennemente legato all'umanità che egli ha reso felice facendole dono del suo genio.»

Anche la radio olandese, con un breve discorso pronunciato al microfono dal presidente della U.I.R. (Union Internationale Radiodiffusiones), ing. Dubois, ha commentato la scomparsa di Guglielmo Marconi con elevata commossa parola, esaltandone il genio specialmente in relazione all'importanza civile e culturale delle radiodiffusioni.

Gabriele d'Annunzio

ROMA, 20

Gabriele d'Annunzio ha così telegrafato al Vicepresidente della R. Accademia d'Italia, S. E. Formichi:

«Mio carissimo Carlo, sono con te oggi, come in uno dei nostri colloqui della vastità. Porto tutti i miei lauri all'arca e Lo veglio fino a notte. Ricordati del compagno. - Gabriele d'Annunzio».

Il Führer

BERLINO, 20

Il Führer ha inviato telegrammi di condoglianza al Duce ed alla marchesa Marconi. Il sovraintendente della radio germanica ha rievocato stasera alla radio di Berlino la figura di Guglielmo Marconi, del quale ha esaltato con commossa parola il genio universale.

Un messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA, 20

Il Consiglio accademico della R. Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio.

«Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, Madre in ogni tempo di geni e di eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso il grande italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza ed ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi.»

LA CIVILTA' DELLA RADIO E IL SUO ARTEFICE

Vita e prodigi

dell'uomo che annullò le distanze

Guglielmo Marconi nacque a Bologna da Giuseppe e Annie Jameson il 25 dicembre 1874. Compì i primi studi a Firenze in un Istituto privato ed in seguito a Livorno. Si dedicò fin dalla giovinezza e con somma passione alla fisica nella quale approfondì i suoi studi, specie nella elettrotecnica. Datano dal 1893 le sue prime ricerche sulle oscillazioni prodotte dall'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania. Nel 1894, trovandosi con i genitori sulle colline del biellese concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo, al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo. L'anno seguente riuscì con esperimenti fatti nei possedimenti paterni di Pontecchio, presso Bologna, a trasmettere segnalazioni fra un generatore di oscillazioni elettriche istallato sul granaio della sua villa ed un ricevitore distante più di un chilometro.

La prima emittente

Con l'assistenza di un contadino, Marconi riuscì, a mezzo del semplice movimento di un fazzoletto che il contadino agitava, ad accertarsi che il ricevitore funzionava ogni qualvolta egli trasmetteva secondo l'alfabeto Morse, la lettera «S» (...), cioè tre brevi gruppi di onde elettromagnetiche. Ma Marconi comprese che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia se egli... se egli non fosse riuscito a sorpassare anche ostacoli naturali.

Decise allora di portare il ricevitore a ridosso della collina in modo che questa si interponesse tra il ricevitore e il trasmettitore. Ma, come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore senza alcun assistente e col solo concorso di un contadino? E l'inventore disse al suo collaboratore fedele ed umile: «Prendi il fucile e se vedi quel martelletto (simile a quello di un campanello elettrico) vibrare e cantare come un grillo per tre volte, spara».

E, giunto nel suo granaio, premette tre volte il tasto rudimentale col quale comandava l'irradiazione delle onde elettriche del suo apparecchio trasmettitore.

Un colpo sonoro di fucile echeggiò nella valle. L'invenzione era fatta.

La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale diffidenza ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito le possibilità e l'avvenire della sua invenzione. Con questa certezza, il 2 febbraio 1896 si recò a Londra ove, dai parenti della madre, fu presentato a William Preece che potè procurargli il modo di esperimentare pubblicamente i suoi apparecchi; le esperienze riuscirono mirabilmente. Il 2 giugno 1896 prendeva in Inghilterra i primi brevetti. L'11 dicembre 1896 il Preece poteva dichiarare in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimo mezzo di comunicazione fra le genti». Nel 1897 Marconi potè comunicare a Salisburgo ad una distanza di 4 km. aumentata poi fino a 15 km.

Al servizio della Patria

Fu allora fondata la «Marconi's Wireless Telegraph Company». Marconi aderì all'invito del Governo italiano di eseguire in Patria esperimenti, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma e, poi, sulla R. N. «San Martino» a La Spezia e quì trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 km. Questo risultato apparve sorprendente.

Ultimati gli esperimenti Marconi ritornò in Inghilterra, lasciando alla R. Marina i suoi apparecchi. Aveva fornito i più ampi schiarimenti sull'uso dei medesimi e aveva pure indicato i criteri di massima cui avrebbero dovuto essere informati gli studi futuri. Il programma della Marina era di conseguenza ormai tracciato: conveniva anzitutto iniziare una serie di prove e studi metodici, così da migliorare ed estendere l'uso degli apparecchi sulle navi e poi nelle stazioni costiere. Fu anche deciso che delle prove e studi dovesse essere dato, volta per volta, comunicazione a Marconi, il quale d'altro canto non cessò mai dal comunicare alla Marina tutto ciò che poteva interessare lo sviluppo in Italia della sua grande invenzione.

In seguito a tali accordi, fu stabilito che centro delle esperienze sarebbe stato il laboratorio elettrico di S. Bartolomeo (Spezia) e che la loro direzione restasse affidata al capo del medesimo, prof. Pasqualini. Sarebbe superfluo affermare che le prove condotte in questa prima fucina della radiotelegrafia italiana condussero a conclusioni importantissime.

Poco più tardi erano munite di apparecchi Marconi le RR. NN. «Lepanto» e «Sardegna», e nel 1898, per disporre di una stazione costiera situata in luogo più aperto di quello di S. Bartolomeo, furono installati apparecchi per la trasmissione e ricezione anche nell'isola Palmaria. Subito dopo gli esperimenti del luglio 1897, il Ministro della Marina volle che il nuovo mezzo di comunicazione entrasse in una via di vera e propria applicazione pratica, perciò dava maggiore impulso alle prove e studi.

Il Governo francese chiese a Marconi di esporre ad una sua delegazione tecnica il nuovo sistema di telegrafia e Marconi, stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche tra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Foreland in Inghilterra, alla distanza di 50 km.

L'Oceano vinto

Nel dicembre del 1901 scoprì e dimostrò per la prima volta la possibilità di trasmettere segnali radiotelegrafici a grandissima distanza, cioè fra l'Europa e l'America. Era il 12 di quel mese quando il «giovine dominatore dell'etere», come lo chiamò il d'Annunzio, spezzò le barriere che pareva mettessero una frontiera impassabile alle ignote energie elettro-magnetiche che egli aveva conquistato e comandava. Lo esperimento — tentato dapprima a Poldhu, in Cornovaglia — fu compiuto a San Giovanni, sul pianoro della località Signal Hill, proprio dove Caboto era sbarcato, in una vecchia caserma adibita ad ospedale. Marconi installò i suoi apparecchi ed iniziò i preparativi.

Nella notte avvenne il prodigio. Il Marconi stesso così lo narrò:

«Verso le dodici e mezzo, mentre ero in ascolto, sentii tre deboli battute corrispondenti ai tre punti del codice Morse; ma non volli essere soddisfatto senza una conferma. — Udite voi nulla, signor Kempt? — dissi stendendo il telefono al mio assistente. Kempt udì il medesimo crepitio da me udito, cioè il ritmo della scintilla di Poldhu ripetuta tre volte; ed allora mi persuasi che non mi ero ingannato».

Nel febbraio 1902 scoperse un fatto, divenuto poi di comune conoscenza: cioè che, con onde di circa mille metri, le portate di trasmissione erano, durante la notte, molto maggiori che durante il giorno. Nello stesso anno ideò il «detector» magnetico, che rese molto più sicura e stabile la ricezione, e, mediante le esperienze condotte fra la stazione di Poldhu e la R. Nave «Carlo Alberto», nel Baltico e nel Mediterraneo, dimostrò come fosse possibile corrispondere a mezzo della radiotelegrafia non solo sul mare, ma anche attraverso continenti e zone montane.

Cervello inesauribile

Nel 1912, immaginò il nuovo metodo per generare onde continue, conosciuto comunemente come il sistema a scintille multiple ad intervalli misurati o costanti. Questo sistema fu impiegato per molti anni in stazioni importanti a grande distanza e con esso furono inviati i primi messaggi trasmessi con la radiotelegrafia dall'Inghilterra all'Australia il 22 settembre 1918, realizzandosi così quanto Marconi aveva preannunciato tredici anni prima in una conferenza tenuta nel 1905 alla Royal Institution di Londra.

In seguito a queste pratiche dimostrazioni generosamente date da Marconi con piena fiducia nell'interesse soprattutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo presso le grandi Nazioni nuove società collegate con la compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Con lo sviluppo della concorrenza creata da tali società appoggiate dagli stessi Governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi in data 2 giugno 1896 rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la telegrafia senza fili. Grandi ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo della invenzione per Marconi. Ma egli riuscì a vincere genialmente e tenacemente, con successivi perfezionamenti, tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini. La grande attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze contribuì sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Nominato senatore nel 1914 Marconi servì la Patria come ufficiale, durante la guerra, continuando le sue preziose esperienze. Prese poi parte alla Conferenza della pace a Parigi e alle riunioni della Commissione dei mandati a Parigi e a Londra.

Nel dopoguerra le ricerche di Marconi si indirizzarono particolarmente verso le onde corte e cortissime la cui trasmissione come egli ebbe a dimostrare si svolgeva con molta maggiore facilità e a distanze molto maggiori, con piccolo dispendio di potenza. Il 30 maggio 1924 con un modesto impianto di bordo egli riuscì a radiotelefonare dall'«Electra» ancorato in un porto inglese all'Australia. Per oltre un'ora le conversazioni si svolsero chiare e facili. Era la prima volta che due voci umane si parlavano a così enorme distanza.

Le onde a fascio

Il 20 novembre del '31 un altro esperimento suscitò l'ammirazione del mondo: quello dei colloqui non intercettabili.

A Santa Margherita fu issata la stazione trasmittente; a Levanto quella ricevente. Marconi, recatosi a Santa Margherita con alcuni ospiti, li invitò a farglisi attorno e spiegò la realtà di quella che si sarebbe creduta una favola e che invece era una scoperta mirabile. Poi fece sganciare uno dei microfoni e il suo assistente lo portò alla bocca e parlò. Le parole generarono attraverso il sistema microfonico una corrente elettrica la quale, attraversando l'oscillatore, produsse l'emissione delle onde ultra corte, che, affidate ad una o più braccia dell'antenna, furono lanciate nello spazio. La caratteristica di questo apparecchio era tale che colui che trasmetteva poteva, non appena finito di parlare, ricevere a sua volta il messaggio dall'altra parte e viceversa, poichè con automatica docilità, non appena la voce cessava da un lato, subito da quel lato l'apparecchio si mutava da trasmettitore in ricevente. Era in sostanza lo stesso identico sistema del comune telefono.

Un'altra invenzione che ha del favoloso il Marconi aveva compiuto nel frattempo in grazia al sistema delle onde corte a fascio: i facsimiligramma. I primi esperimenti si erano svolti in un modesto laboratorio situato in un solitario punto roccioso del Sommerset nell'Inghilterra meridionale. Quivi fu possibile ricevere da Rocky-Point (Long Island) negli Stati Uniti una serie di nitide fotografie nello spazio di pochi minuti. Così era diventato possibile trasmettere messaggi e lettere nella scrittura del mittente e immagini e ritratti e caricature che poi potevano immediatamente essere riprodotte e, in «clichès», pubblicate nei giornali.

I miracoli non ebbero fine. Il 26 marzo 1930, Marconi accese da Genova le lampade del Municipio di Sidney, nel 1931 un gigantesco faro a Rio de Janeiro, il 2 ottobre 1933 — sempre a distanza — le lampade dell'Esposizione Universale di Chicago servendosi di un raggio lunare passato attraverso il cannocchiale di Galileo. L'Esposizione dedicò una giornata in onore del grande inventore, che la concluse trasmettendo a tutto il mondo la lettera «S». Il circuito Chicago, New York, Roma, Bombay, Manilla, Honolulu, San Francisco e Chicago fu compiuto in 3'25". La ricezione fu segnalata nella grande sala fra entusiastiche ovazioni da una bomba luminosa alle 22, ora locale.

Il fascista

Il Presidente Roosevelt lo invitò ad un colloquio; l'«American Legion» gli rese omaggio; la Northwestern University e l'Università di Loyola lo nominarono dottore onorario. Marconi, nel ritorno, compiè un lungo viaggio in Estremo Oriente, accolto ovunque in Cina e nel Giappone con grandi festività.

Tutto il mondo tributò onori grandissimi a Guglielmo Marconi. A cominciare dall'Italia, che, dopo di avergli conferito altissime onorificenze, nel gennaio del 1915 lo nominò senatore, benchè non avesse ancora i compiuti quarant'anni, come è richiesto dallo statuto. Nel giugno del '26 il Governo fascista gli tributava a Bologna solenni onoranze nazionali; il 18 giugno del '29 il Re gli conferiva il titolo di marchese.

Chiamato a far parte dell'Accademia d'Italia dalla fondazione, il 18 agosto succedeva a S. E. Tittoni nella presidenza dell'Accademia stessa. E ancora il Duce lo voleva presidente del Consiglio delle ricerche scientifiche.

Guglielmo Marconi, fervido ammiratore del Duce e della sua grandiosa opera rinnovatrice dell'Italia, era iscritto dal 1923 al Fascio milanese. La sua devozione alla causa nazionale era illimitata: in cento occasioni egli manifestò codesta sua fede che sorgeva dal profondo convincimento della saggezza della politica interna ed estera dell'Uomo cui la Patria doveva il suo rinascimento spirituale e materiale e quel nuovo prestigio nel mondo, che lo scienziato aveva avuto modo di constatare nei suoi viaggi, ovunque si era recato. Gli onori tributatigli dal Governo Fascista e l'amicizia che Mussolini aveva per il «mago dell'etere» erano d'altro canto gli indici tangibili dell'ammirazione e della riconoscenza che circondavano Marconi.

La missione nel Brasile

Appena si delineò la necessità della nostra impresa nell'Africa Orientale, Marconi offrì tutta la sua opera al Governo, al caso anche quella di volontario e compiè missioni di altissima importanza politica, specialmente nel Brasile, dove le giornate da lui trascorse furono veramente trionfali. A Rio de Janeiro, a San Paolo, ovunque si recò, vide intorno a sè folle grandiose acclamanti all'Italia, al Duce e al grande scienziato. Centomila connazionali si radunarono nelle piazze delle varie città per inviare al Duce l'espressione della loro solidarietà. Marconi parlò parecchie volte alla radio, commovendo profondamente il cuore degli italiani del Brasile e della popolazione tutta. Al suo ritorno in Patria avrebbe voluto parlare anche a Londra, esponendo le ragioni dell'impresa; ma il Governo di quell'Inghilterra, la quale pure tanto debito di riconoscenza aveva per lui, non accondiscese a questo giusto desiderio: la voce dell'Italia non doveva essere udita nel Paese, malato allora di follia sanzionista ad oltranza.

Guglielmo Marconi, che faceva parte del Gran Consiglio, ebbe la suprema gioia di partecipare alla storica seduta che confermò la creazione dell'Impero e la proclamazione di Re Vittorio Emanuele III a Imperatore d'Etiopia e di essere al Senato il 16 maggio 1936, relatore della legge rispettiva. In giugno fu nominato contrammiraglio.

Anche Pio XI, che nel suo alto intelletto aveva seguito con giubilo le scoperte del grande scienziato, nutriva speciale simpatia per Guglielmo Marconi. E desiderò che egli personalmente sovrintendesse all'impianto della stazione radio al Vaticano. Il Pontefice così potè far udire nell'anno del giubileo e dopo parecchie volte la sua voce al mondo attonito, onde le parole di pace e le benedizioni del Vicario di Cristo giunsero vive e commoventi sino nelle più remote regioni della terra.

Il nome di Marconi non è solo legato a tanta scoperta prodigiosa, ogni volta che la radio porta la voce dei più lontani Paesi nelle case esso ricorre al pensiero degli ascoltatori, ma è legato anche con la Marconiterapia a un ramo nuovo e importantissimo della scienza medica: le onde cortissime applicate alla guarigione delle malattie: conquista di grandissimo e insospettato avvenire.

Riconoscimenti mondiali

L'importanza dell'opera del Marconi è stata riconosciuta da Governi, Università, Società scientifiche di ogni Nazione. Fra i molteplici riconoscimenti a lui attribuiti sono ricordati le lauree ad honorem accordategli dalle Università di Bologna, Oxford e Cambridge, la nomina a membro onorario delle principali Accademie ed Istituti scientifici di Europa e d'America; le altissime decorazioni e onorificenze a lui conferite da molte Nazioni, il premio Nobel per le scienze fisiche, la medaglia Albert della Royal Society of Arts di Londra, la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott a lui conferita negli Stati Uniti per l'invenzione della telegrafia senza fili.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo decennio della Rivoluzione.

Pensieri di Luigi Solari

Le ultime esperienze sulle micro-onde - Il contributo alla vittoria africana

ROMA, 20

Su Guglielmo Marconi, del quale egli fu collaboratore fedele, il marchese Solari ha dettato questi pensieri:

«Ancora ieri — dice il Solari — come era sua abitudine da quasi 40 anni, egli parlava delle sue esperienze. Attualmente il problema della propagazione delle micro-onde torturava la sua mente. «In questo campo vi sono molti segreti da carpire ancora alla natura — egli mi diceva — e sono molto lieto che Mussolini s'interessi personalmente delle mie esperienze che, come ella sa, ho desiderato sempre compiere sotto bandiera italiana nelle loro fasi più culminanti e più decisive».

Alle 19 di ieri sera Marconi doveva conferire col Duce che aveva deciso di favorire con mezzi interamente italiani lo sviluppo delle prossime esperienze di Marconi con l'«Elettra».

Marconi, fascista della prima ora, aveva ammirazione e affetto infiniti per il Duce. Il suo sentimento d'italianità ha dominato la sua vita fin dalla sua prima giovinezza. Allo scoppio di ogni guerra in cui è stata implicata l'Italia, Marconi ha abbandonato completamente ogni attività all'estero per mettersi al servizio del suo Paese. Allo scoppio della guerra mondiale del 1914 egli si presentò subito alle nostre autorità militari che lo nominarono dapprima tenente del Genio e quindi capitano di corvetta nella R. Marina. E la R. Marina, in riconoscimento dei grandi servigi resi dalla radio durante la recente guerra etiopica, accordò a Marconi il grado di Ammiraglio. Il Re ha onorato sempre Marconi della sua personale amicizia, che fu pari a quella che ebbero per Marconi Umberto I e la Regina

Il marchese Solari così continua:

«I 40 milioni di radioascoltatori che in ogni parte del mondo oggi udiranno la ferale notizia, rivolgeranno un pensiero di gratitudine e di affetto al nostro Grande Italiano. Tre giorni or sono il Maresciallo Badoglio ebbe a dirmi:

«Io debbo ad una piccola radio, alla mia più fedele e sicura informatrice se ho deciso contro ogni logico ragionamento di lanciare l'esercito attraverso l'Etiopia. A quella piccola radio molto devesi per la nostra vittoria». Queste parole io ripetetti ieri verso mezzogiorno al mio grande, indimenticabile amico. Egli sorriso soddisfatto, mi strinse cordialmente la mano e mi disse: «Ne sono contento; arrivederci stasera».

E fu invece l'addio, l'addio per sempre».

Giuseppe Villaroel

vince il «Premio Goethe»

VERONA, 20

La Commissione giudicatrice del concorso nazionale di poesia «Premio Goethe», istituito e bandito il 25 dicembre 1936 dall'Unione fascista dei professionisti e artisti della provincia di Verona e chiusosi il 21 aprile XV, ha ultimato i suoi lavori sotto la presidenza di Renato Simoni. Sono pervenute 86 liriche inedite. Il lavoro prescelto con voto unanime dalla Commissione è quello contrassegnato dal motto «Amore di terra nostra» che, aperta la busta, si è riscontrato corrispondere al nome di Giuseppe Villaroel di Milano. L'assegnazione del premio di lire 5000 avverrà in forma solenne a Malcesine del Garda il giorno 8 agosto ed alla cerimonia parteciperanno personalità e delegazioni ufficiali

Una messa a Roma

in suffragio di Dollfuss

ROMA, 20

Nella ricorrenza del 3.o anniversario della morte tragica del Cancelliere federale austriaco Dollfuss, il Vescovo di Ela celebrerà, ad iniziativa delle due Legazioni d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, per i sudditi presenti in Roma, una Messa in suffragio nella chiesa della Santa Maria dell'Anima sabato prossimo.

La tappa ad Atene

della Crociera dell'O.N.D. nel Levante

ATENE, 20

Sono qui giunti stamane 1300 partecipanti alla Crociera nel Levante dell'O. N. D., che hanno visitato i monumenti e i dintorni.

I campionati mondiali di fioretto a squadre

Trionfo dell'Italia a Parigi

dopo una serrata lotta con la Francia

PARIGI, 20

Dopo una giornata di battaglie dure nelle quali tutte le avversità della sorte si sono accanite contro il valore dei nostri schermidori la squadra italiana di fioretto ha conquistato poco dopo la mezzanotte il campionato mondiale della specialità per il 1937.

Diciamo subito che questa vittoria ottenuta di misura, ottenuta soprattutto grazie alle risorse del temperamento italiano — accanimento, combattività e impeto — è stata strappata ai francesi in virtù del conteggio delle stoccate. Infatti sui 16 assalti 8 sono stati vinti e 8 perduti e nel bilancio dei punti i finalisti italiani ottenevano un totale di 63 stoccate date contro 61 subite.

Questa circostanza del primo risultato dei campionati mondiali di scherma deve di per sè essere sufficiente a illustrare l'alta tensione degli incontri combattuti nella più avvincente alternativa. Marzi, Bocchino, Giuliano, Nostini e Di Rosa hanno difeso punto per punto il prestigio del fioretto italiano, ma, occorre dirlo, la loro preparazione è apparsa debole o per lo meno non sufficiente anche a causa dell'ambiente ostile dei giudici.

La squadra francese era composta da Lemoine, Andrea Gardère, Edoardo Gardère e Bougnol. Tra gli incontri degni di rilievo vanno segnalate le tre vittorie di Nostini ch'è piegato solo dinanzi alla classe eccezionale di Edoardo Gardère. Incontro appassionante e decisivo per le sorti del campionato quello di De Rosa contro Lemoine vinto dal primo per 5 a 2. Marzi ha avuto come sempre momenti felicissimi specialmente contro Lemoine.

Durante le semifinali svoltesi nel pomeriggio l'Italia aveva battuto l'Austria per 14 vittorie a 2, e la Francia aveva battuto la Germania per 12 vittorie a 4.

Ecco i risultati degli incontri decisivi: Lemoine batte Bocchini per 5 a 4; Edoardo Gardère batte Di Rosa per 5 a 4; Marzi batte Andrea Gardère per 5 a 1; Giuliano Nostini batte Bougnol per 5 a 3; Edoardo Gardère batte Bocchino per 5 a 0; Bougnol batte Di Rosa per 5 a 3; Giuliano Nostini batte Andrea Gardère per 5 a 2; Marzi batte Lemoine per 5 a 3; Bocchino batte Bougnol per 5 a 3; Andrea Gardère batte Di Rosa per 5 a 3; Giuliano Nostini batte Lemoine per 5 a 3; Edoardo Gardère batte Marzi per 5 a 2; Bocchino batte Andrea Gardère per 5 a 2; Di Rosa batte Lemoine per 5 a 2; Edoardo Gardère batte Nostini per 5 a 3; Bugnol batte Marzi per 5 a 3. Risultato finale: Italia batte Francia per 63 stoccate contro 61. Nella partita per il terzo e il quarto posto Germania batte Austria per 9 vittorio a 7.

Le nuove "Alfa Romeo,,

alla 13.a Coppa Acerbo

PESCARA, 20

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della Società Alfa Romeo che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto), parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari.

Piccard ritenterà l'ascensione

con un nuovo apparecchio

NEW YORK, 20

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio composto di un maggior numero di palloncini per tentare ancora una volta una ascensione stratosferica.

Viva attesa a Zurigo

per i voli dei caccia italiani al quarto raduno aviatorio

ZURIGO, 20

La *Neue Zürcher Zeitung* scrive che l'avvenimento sensazionale del quarto raduno aviatorio che si svolgerà la prossima settimana a Zurigo, con la partecipazione delle Nazioni aviatorie di Europa, sarà costituito dalle evoluzioni di nove apparecchi da caccia italiani del tipo «Fiat C. R. 32», che prenderanno parte alle competizioni per squadriglie militari. Le acrobazie degli italiani hanno già rappresentato la maggiore attrattiva del raduno aviatorio di Zurigo nel 1932.

Le acrobazie dei piloti italiani — conclude il giornale — sono straordinarie per la disciplina del volo, per il dominio del motore e dei mezzi.

L'ultima giornata di sosta al Tour

Piani e possibilità di corridori

alla vigilia dell'ultimo ciclo di fatiche

PAU, 20

Strano a dirsi, le vicende di cui sono stati protagonisti Vicini e Lapebie hanno occupato la giornata di riposo più di quelle che riguardano la maglia gialla Maes la cui personalità non entra che di riflesso nelle vivaci discussioni.

Il campione romagnolo con la sua bella condotta che dura dal giorno in cui il Tour è cominciato ha conquistato tutte le simpatie e tutte le stime; in testa al coro degli elogianti si è posto Desgrange che guarda al nostro campione come all'atleta più interessante rimasto in lizza fin da quando la dolorosa rinunzia di Bèrtali sembrava avesse svuotato la grande corsa di gran parte del suo contenuto sportivo e spettacolare.

A proposito del cambio

Il creatore del Giro di Francia non ha esitato a giudicare l'atleta cesenate dalla nodosa muscolatura simile per la linea, la struttura solida, resistente e inesauribile, ai più rudi e famosi corridori belgi.

Nessuno nasconde che, senza la fatale foratura, Vicini sarebbe stato primo a Pau. Ma sarà per un altro anno: qui si pensa già a quello che potranno fare Bàrtali e Vicini l'anno prossimo quando forse si comincerà dalla parte dei Pirenei per terminare dopo le Alpi con le tappe dei lastricati di Charleville e Lilla.

Dunque Vicini per questo anno ha deposto ogni altra speranza? Nulla di veramente definitivo prima di Parigi. Tuttavia bisogna rilevare come ora restino solo pianure che i nove uomini della squadra belga attraverseranno veloci e compatti. Vicini sarà alla loro ruota come sempre: egli cercherà di conservare nella classifica generale il terzo posto assoluto e il primato degli individuali ormai inattaccabile. Il Tour non gli darà quindi la vittoria assoluta come a Bottecchia, ma ha consacrato in lui un nuovo asso del ciclismo italiano destinato a clamorosi successi.

Noi avremmo avuto un desiderio solo: porre le qualità atletiche di un corridore come Vicini contro quelle dei suoi maggiori avversari, abolendo sui Pirenei il cambio di velocità che ora gli atleti adottano e grazie al quale possono usufruire in corsa di sei o otto rapporti. Con una febbrile manovra di leve uno scalatore mediocre può mantenersi nel raggio d'azione di un asso della montagna e questa è la ragione prima degli arrivi in volata che ci hanno sorpreso nelle tappe pirenaiche.

Lapèbie e le spintarelle

Del resto lo stesso Bàrtali, scalatore più agile e potente di ogni rivale, non è arrivato sul Galibier che con 1'16" su una figura secondaria come Gallien. A Lucon, a Pau, a Grenoble, a Digne, scalatori di razza posti di fronte ai loro rivali ad armi pari finirebbero invece per imporsi con distacchi profondi come quelli che hanno reso famose queste tappe nella storia del Tour. L'arrampicatore mediocre, un tempo pagava il fio della sua inferiorità in minuti sonanti che non erano mai in piccolo numero.

Non si sarebbe certamente visto un Lapèbie che non va sulle salite nemmeno a spingerlo, dopo quattro colli del genere del Peyresourd, dell'Aspin, del Tourmalet e dell'Aubisque, essere ancora nella zona donde escono i vittoriosi. Lo stesso Antonino Magne vincitore di due Tour e campione del mondo ha sentenziato del resto a Luchon: «Il cambio livellerà le Alpi e i Pirenei poichè esso è il grande alleato dei più deboli».

Piovono intanto le accuse per le spintarelle che i compiacenti amici hanno dato sui colli a Lapèbie. E' opportuno comunque osservare che senza cambio di velocità non sarebbero bastate le spinte a colmare la deficenza di classe (sulle montagne s'intende) tra il francese, Maes e Vicini.

Quest'affare delle spinte minaccia però di avere conseguenze inaudite. Dopo l'arrivo a Pau, come è noto, Lapèbie scoperto in flagrante rifornimento irregolare di bevande e abuso di spintoni sulle rampe più dure, veniva penalizzato di 1'30". E' stato un colpo di fulmine.

L'asso francese irritatissimo ha fatto oggi fuoco e fiamme. Infatti senza queste penalizzazioni e con l'abbuono di 45" come secondo arrivato a Pau egli avrebbe ridotto la distanza da Maes alla insignificante entità di 1'33" e sarebbe bastata una vittoria di tappa per poter allungare le mani sulla maglia gialla. Ora con tale penalizzazione invece di avvicinarsi si allontana fino a 3'3".

La minaccia francese

Per la verità, Lapèbie ha riconosciuto il fallo, ma ha affermato che nella stessa colpa è caduto anche Maes, chiamando a testimone nientemeno che Cazalis, segretario di Desgrange. «Per la colpa di Maes — dice Lapèbie — nessuno ha detto nulla perchè (come ha pure confermato il commissario tecnico della squadra francese Leulliot) tutti i cerberi erano alle mie calcagna e non guardavano Maes, libero così di fare i propri comodi».

Queste diatribe sarebbero puerili e ridicole per noi se non ricordassimo l'episodio della punizione a Vicini. Ma l'affare si fa piuttosto serio per Desgrange, poichè Lapèbie e compagni hanno dichiarato che se non sarà data soddisfazione per il reclamo contro Maes, non prenderanno domani la partenza per Bordeaux, dove una volta arrivati, sorgerà un'altra questione ora sospesa, quella delle tappe a cronometro per squadre, che Steyaert vuole siano mantenute secondo il regolamento.

I belgi dunque si sentono sicuri di vincere, ma non troppo, e cercano la sicurezza individuale e collettiva nella forza della loro squadra che sul tempo non sarebbe battuta da nessuno e nella punizione di Lapèbie che, solo, può in pianura minacciarli. Lapèbie dal canto suo dice che vuole abbandonare con tutti i suoi, creando così un fatto senza precedenti nel «Tour»: quello dell'arrivo della carovana a Parigi senza più un francese.

Lapèbie del resto, il cui contegno è limpido quando non è in sella, diventa il corridore più enigmatico allorchè inforca la macchina e si lancia in corsa. In questo caso egli non vede altro che la vittoria e la insegue con tutti i mezzi, i buoni e i meno buoni. Arrivato sulle Alpi, è sembrato ne avesse già abbastanza e non voleva proseguire più oltre; ma il ritiro di Speicher gli ha ridato autorità e coraggio.

Temperamento bizzarro

E' venuta poi la vittoria di Digne, oscurata anche quella dalle solite accuse di aiuti e rifornimenti illegittimi (si è parlato addirittura di traino in salita a favore dell'asso francese) e Lapèbie si è trovato d'un tratto a ridosso di Maes e di Vicini. Egli ha intravvisto allora la possibilità — non importa se lontana ancora — della vittoria assoluta e si è difeso magnificamente in quella tappa a cronometro che vide invece il declino decisivo di Bàrtali.

Ma nelle altre corse in linea che sono seguite, il suo contegno è stato stranissimo. Non aveva che 2'18" di distacco da Maes e non tentava mai di vincere una volata per guadagnare l'abbuono di 1'30". Desgrange gli ha gatto osservare più volte questa contraddizione ed egli ha spiegato il proprio atteggiamento e la propria tattica affermando che, essendo diventato migliore sui monti, ha perduto in velocità sugli arrivi in volata; egli avrebbe soggiunto anzi che era inutile esporsi a possibili cadute per tentare una vittoria quando Meulemberg e altri gli chiudono la strada nettamente.

Forse il campione francese, sentendo di salir meglio sulle montagne, intendeva ripetere a Pau il colpo di Digne e prevedeva di trovarsi nella discesa verso il traguardo dopo i quattro colli con uomini non veloci che avrebbe battuto facilmente all'arrivo. Il gioco è fallito, ma per un soffio; infatti se non ci fosse stato Berrendero, sarebbe riuscito e Maes avrebbe ora su di sè un Lapebie minaccioso a soli 49".

La condotta di Maes

Ma, come abbiamo visto, è capitata oltre alla sorpresa di Berrendero, la questione delle spinte in salita, piccoli elementi di vittoria, incalcolabili quasi per chi non sappia che i grandi successi possono essere la somma di molti piccoli elementi. Guardate Maes, per esempio: nessuna vittoria di tappa e maglia gialla da 10 giorni. Un atleta che è arrivato al primo posto in un giro di Francia che è stato tra i più duri da qualche anno a questa parte, senza aver speso in energie più di quelle che sono necessarie.

Per quali ragioni — si potrebbe domandare a questo punto — c'è chi non cade mai, fora più raramente e sa in ogni circostanza trarsi d'impaccio alla meno peggio? La risposta è facile: la calma in corsa, il posto che si sceglie nel plotone, l'attenzione costante, le precauzioni d'ogni sorta, come quella di passare una mano sulle gomme dopo aver attraversato una zona di pietrisco o abbondante di piccoli sassi, la prudenza insomma.

E tutto questo fa parte del bagaglio di un grande corridore del Giro di Francia. Tutti lo sanno; ma quanti hanno la costanza di tenerne sempre conto? Colui che applica questi buoni principi è come se facesse un contratto di assicurazione che lo mette al riparo di molti rischi.

Bottecchia, che di Giri di Francia ne ha vinto due, non era di diverso parere e abbiamo negli orecchi una sua frase fiera e ancora disperata, pur dopo la vittoria: «Ho vinto: ma che fatica stare attento a tutto, uomini e cose!».

Concludendo, Maes ha tratto profitto dalla sua esperienza; Vicini ha scontato il suo noviziato (incassando, però, un bel pacco di biglietti da mille) e Lapèbie paga il fio del suo pessimo temperamento.

Le decisioni dei giudici

All'ultima ora apprendiamo che i commissari si sono riuniti e non solo hanno confermato la penalizzazione di Lapèbie, ma anche respinto il suo controreclamo contro Maes. Nulla dunque di mutato. Il contegno dei francesi a questa notizia non ha dato nessun segno di ribellione.

Forse la loro minaccia di ritiro era soltanto un bluff. Tanto più che domani Lapèbie spera di far buona figura nel suo paese natale, Bordeaux, dove si arriverà dopo 235 chilometri di corsa piana attraverso numerose foreste.

I commissari hanno anche deciso circa le tappe a cronometro. Ne saranno disputate due: una a squadre e l'altra individuale. Nella prima le squadre saranno così formate: Gli assi belgi correranno con i quattro individuali connazionali, mentre i francesi e gli italiani avranno Vicini e i corridori lussemburghesi. La squadra tedesca si aggiungerà a quella svizzera, ai superstiti due spagnoli e all'olandese van Schendel. Infine ci sarà la squadra degli individuali francesi.

Nella gara a cronometro individuale i cinque primi in classifica partiranno davanti a tutti gli altri e questo perchè non avvenga nessun favoritismo.

Da queste due decisioni, sia per la tappa a cronometro a squadre come per quella per singoli, il nostro Vivini è avvantaggiato. Egli può quindi sperare di giungere a Parigi in possesso del suo primato individuale e di rimanere terzo nella classifica finale.

Bollettino meteorologico

20 luglio

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	ser., cal.	+28	+23
Roma.....	aum.	misto, m.	+32	+19
Milano...	staz.	misto	+31	+22
Torino ..	dim.	coperto	+27	+22
Genova..	var.	ser., cal.	+29	+23
Sanremo	staz.	ser., cal.	+28	+21
Venezia	dim.	misto, cal.	+30	+23
Trento ..	dim.	misto	+29	+19
Bolzano.	staz.	misto	+30	+18
Bologna	staz.	misto	+31	+22
Firenze..	staz.	sereno	+31	+18
Rimini...	aum	ser., cal.	+28	+20
Ancona..	staz.	ser., m.	+26	+22
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+29	+21
Foggia...	dim.	misto	+28	+15
Bari......	staz.	misto, m.	+26	+20
Lecce......	var.	misto	+28	+23
Taranto	staz.	cop., m.	+29	+20
Messina.	staz.	misto, cal.	+28	+22
Palermo	staz.	ser., m.	+29	+23
Catania.	var.	misto, ag.	+31	+20
Cagliari	staz.	ser., m.	+32	+19
Sassari..	staz.	sereno	+29	+17
Tripoli...	aum.	ser., m.	+27	+22
Bengasi.	aum	ser., m.	+28	+20
Rodi......	—	—	—	—

Previsioni del tempo per il 21 luglio. (Roma, «Telemetaereo») Persiste sull'Italia un'area depressionaria che si è collegata con la depressione stazionaria del Mar di Levante. L'anticiclone interessa ancora, sebbene attenuato, gran parte del rimanente d'Europa. Continua pertanto sulle nostre regioni l'afflusso di aria temperata alquanto instabile. Tendenza generale del tempo sull'Italia: instabile con leggere perturbazioni a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali e meridionali.

(Venezia, «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia cielo vario, con qualche manifestazione temporalesca. Venti deboli o moderati di direzione variabile. Mare leggermente mosso. Temperatura stazionaria.

Bollettino giudiziario. Guerrieri, cancelliere Tribunale Trieste è collocato a riposo.

Un decreto sulla trasformazione

dell'Istituto conserve alimentari

ROMA, 20

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'Istituto stesso, adeguandone il funzionamento alla azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari, corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analoga a quelle già funzionanti a Parma per l'Italia settentrionale.

Con incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

Notiziario istriano

POLA, 20

Le visite del Federale alle Colonie del Partito

Nella giornata di ieri, il Segretario federale ha visitato le Colonie climatiche del Partito, a Stoia ed a Porto Albona.

Ricevuto dai dirigenti, il Federale si è informato dell'organizzazione e del funzionamento dei vari servizi, ed ha assistito allo svolgimento di una parte dell'attività quotidiana delle Colonie.

I Balilla hanno acclamato al Duce e cantato gli inni fascisti.

Il rapporto del Direttorio

Il Segretario federale ha riunito a rapporto, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, il Direttorio del Fascio di Combattimento di Pola ed i fiduciari dei Gruppi rionali «Arrigo Apollonio», «Alfredo Sassek» e «Vincenzo Ferrara».

Il Federale ha impartito ai gerarchi, direttive di carattere organizzativo, con particolare riguardo allo sviluppo dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Michele di Romania a Brioni

Per un soggiorno estivo, è arrivato a Brioni il Principe Michele di Romania.

La tessera fascista alla memoria di padre Bortolon

Il Segretario federale, accompagnato dal Vicefederale e dai componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Pola, si è recato quest'oggi al convento di S. Antonio, per consegnare al padre superiore la tessera del P. N. F., intestata al nome di padre Teodoro Antonio Bortolon, cappellano dei legionari italiani di Spagna, eroicamente caduto a Guadalajara.

Padre Teodoro Antonio Bortolon aveva chiesto l'iscrizione al Partito al ritorno dalla campagna d'Africa, ma prima di venirne in possesso, era partito per la Spagna.

Incidenti e disgrazie

Certo Giacomo Bedrina, di 55 anni, da Castelnuovo d'Arsa, colpito da un pesante masso di pietra, cadeva all'indietro e batteva con la nuca, rimanendo quasi sull'istante cadavere.

— E' stata accolta all'ospedale la sedicenne E. Schiavon, avendo riportato in una caduta dalla bicicletta, contusioni al ginocchio destro con probabile lesione articolare ed una ferita lacero-contusa al gomito sinistro.

COMUNICATI

BAGNO

AUSONIA-SAVOIA

Questa sera, alle ore 21, le danze si svolgeranno al BAGNO SAVOIA. Dopo le gare, il pubblico potrà accedere al ballo pagando la differenza di 0.50 lire.

ESAMI

SCUOLE MEDIE

SCUOLA ENENKEL

VIA CARDUCCI, 40

(dirimpetto via Madonnina) Telefono 88-00

SERIETA' SERIETA'

Buda OROLOGERIA - OREFICERIA Via Carducci 51 (ex C. Garibaldi) Tel. 6096

Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 30-50%

Arta - Piano d'Arta

(Carnia m. 450-560 s. m.)

Incantevole località di cura e soggiorno. Ottimi alberghi a prezzi modici. Stabilimento per la cura dell'acqua solfo-magnesiaca, con annesso caffè e parco. Campo sportivo. Tennis. Trattenimenti danzanti.

ALBERGHI:

Albergo Savoia, Albergo Dalmazia, Albergo Talotti - ARTA.

Alberghi Poldo, Albergo Rossi, Albergo Salon, Albergo Belvedere - PIANO D'ARTA.

Albergo Trieste, Albergo Alla Pergola - AVOSACCO (Arta).

Albergo Venier, Albergo Iosio e ZUGLIO (Arta).

Trattoria Cozzi, Pensione Gardel - PIANO D'ARTA.

Trattoria Al Cervo - FIELIS DI ARTA.

ENTERASEPTIKON

(DISINFETTANTE INTESTINALE)

La STITICHEZZA, la GASTRICA, la INTOSSICAZIONE, il CATARRO BRONCHIALE, l'ENTERITE e le MALATTIE CUTANEE si curano bene con l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 9 per una scatola oppure L. 52 per 6 scatole spedirò racc. franco: *Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).* (Aut. Pref. Milano 42972: 6-7-37-XV)

Lotteria di Merano

I biglietti sono in vendita

Tempestosa seduta al Comitato di non intervento

Manovra franco-sovietica stroncata dalla fermezza del rappresentante italiano

Prima la belligeranza e poi il resto

LONDRA, 20

Nella mattinata e nel pomeriggio il Sottocomitato del non intervento, in due lunghe e burrascose sedute, ha iniziato l'esame del piano britannico.

Maiski toglie la maschera

Era chiaro dalle vicende dell'ultimo Comitato plenario, dallo atteggiamento ostruzionistico della stampa di sinistra francese e dal tono provocatorio del Comintern, di cui si è avuta la prova nelle dichiarazioni di Dimitrof a Mosca e di Azana a Valencia, che la discussione approfondita intorno al piano inglese sarebbe stato tutt'altro che facile e serena.

L'offensiva contro le proposte britanniche è stata stamane aperta, come era da prevedersi, dallo Ambasciatore sovietico, Maiski, il quale, prendendo la parola, dopo un generico invito di Plymouth alla cooperazione ha subito svelato il suo gioco, affermando che il piano britannico appare al Governo di Mosca inaccettabile. Secondo la Russia bolscevica il ritiro dei volontari resta il punto cruciale, e prima di discutere il controllo e la questione della belligeranza occorre decidere sulla questione dei volontari. Il Governo di Valencia, ha continuato Maisy, potrà essere indotto ad accettare il piano britannico soltanto se verrà data la garanzia che i volontari che si battono per Franco scompariranno subito e tutti dalla Spagna. Circa la belligeranza l'Ambasciatore sovietico ha dichiarato che quando la questione del ritiro dei volontari sarà risolta in maniera soddisfacente per il Governo russo, allora soltanto la Russia farà conoscere il suo pensiero.

L'Ambasciatore Grandi ha preso immediatamente la parola, intervenendo ad inchiodare il russo sulle sue responsabilità.

Una prova preziosa

Il delegato italiano ha messo in risalto le fin troppo chiare manovre ostruzionistiche del rapresentante sovietico, cercando, nello stesso tempo, di ricondurre la discussione su un terreno solido e pratico. Il primo problema che il Comitato deve affrontare, ha detto il rappresentante dell'Italia, è quello della ricostruzione del controllo che è del resto indicato come il più urgente nel piano britannico. Quando l'Ambasciatore sovietico dichiara che bisogna chiedere a Valencia il ritiro dei volontari per ottenere che i rossi spagnoli accettino il nuovo piano di controllo, il Governo di Mosca fornisce una prova preziosa e schiacciante di quello ch'è il vero obiettivo dell'insistenza russa per i volontari.

I comunisti russi e spagnoli e i loro amici vogliono semplicemente sbarazzarsi, tramite il Comitato di Londra, di quelle intrepide truppe legionarie che vittoriosamente si battono a fianco dei nazionali spagnoli nella lotta contro il bolscevismo. Questa posizione è grottesca. Nella seduta di vederdì scorso ho dichiarato esplicitamente, ha continuato il conte Grandi, che l'Italia considerava il piano britannico come una base di discussione, in quanto il piano britannico si distaccava nettamente dalle vecchie proposte anglo-francesi e accettava i punti essenziali delle controproposte italo-tedesche. Ho già detto allora, ma desidero ripetere oggi nel modo più esplicito, che giammai il Governo fascista accetterà di subordinare il riconoscimento della belligeranza alla questione del ritiro dei volontari. Le due questioni sono assolutamente indipendenti. E' necessario parlarci chiaro su questo punto.

Riconoscimento ormai avvenuto

Un'altra cosa — dice Grandi — debbo aggiungere: e cioè il principio del riconoscimento della belligeranza è ormai un fatto compiuto dopo il voto con cui le 25 Nazioni hanno venerdì scorso, Francia e Russia comprese, accettato all'unanimità il piano britannico, del quale il riconoscimento della belligeranza al Generale Franco è parte integrante. Questa constatazione che l'Italia ha chiesto nel nome della giustizia, è ormai un fatto compiuto, e il suo valore politico e morale è del tutto indipendente da quello che potrà essere l'esito delle nostre discussioni: quello che il Comitato deve fare è porre un certo ordine logico nei suoi lavori e, ciò fatto, affrontare la discussione nell'ordine stabilito dallo stesso piano britannico: controllo, belligeranza, volontari.

Cominciamo, ha concluso l'on. Grandi, dal controllo e constatiamo intanto: 1) Che il sistema delle pattuglie navali è definitivamente abbandonato; 2) Che come è indicato nelle proposte britanniche, il controllo alle frontiere terrestri deve essere subito ristabilito; 3) Che occorre rivolgersi alle due parti in Spagna allo scopo di accertare se esse sono disposte ad ammette osservatori nei porti.

Ribbentrop e l'Ambasciatore del Portogallo appoggiano pienamente le dichiarazioni di Grandi. Lo Ambasciatore di Francia, Corbin, pur mantenendosi più guardingo del russo, dice in sostanza le stesse cose già dette da Maiski. Egli sostiene cioè che il problema del ritiro dei volontari è, secondo il Governo francese, ormai il problema centrale del Comitato. Il presidente del Comitato, Lord Plymouth, interviene per suggerire che il Sottocomitato nei suoi lavori segua il seguente ordine: Osservatori nei porti, volontari, controllo, belligeranza.

Un quesito italo-tedesco

Segue un animato dibattito, al quale prendono parte Grandi, Corbin, Ribbentrop e Maiski, in seguito al quale si decide di discutere per il momento la questione degli osservatori nei porti e cioè uno degli aspetti del controllo. Su questa questione il delegato sovietico ripete la sua tattica ostruzionistica e ad ogni suggerimento del presidente egli fa corrispondere obiezioni, riserve e controproposte. Così la seduta si trasforma in un duello fra il rappresentante inglese e quello russo, duello che si protrae per oltre mezz'ora ed alla fine del quale il Sottocomitato si limita ad approvare la nomina di una Commissione tecnica per fissare le competenze degli osservatori nei porti spagnoli e l'elenco dei porti nei quali essi dovrebbero recarsi.

Prima della fine della seduta antimeridiana l'Ambasciatore Grandi, appoggiato da Ribbentrop e Monteiro, pone ai rappresentanti inglese e francese il seguente quesito specifico: «Poichè col ritiro dell'Italia e della Germania il mandato per il controllo navale delle quattro Potenze è cessato e poichè le proposte britanniche suggeriscono l'abbandono di tale sistema, sono i Governi inglese e francese disposti a ritirare senz'altro le loro pattuglie navali dalle coste spagnole in mano dei nazionali?»

A questo quesito il rappresentante francese non risponde e Lord Plymouth si limita a dichiarare che si riserva di domandare su questo punto istruzioni al suo Governo. In tal modo si è conclusa la seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana, ripresa alle 4 del pomeriggio, e che è durata circa quattro ore, si è avuto un nuovo cambiamento di scena.

Sorprendente contegno di Plymouth

Il presidente del Comitato, aprendo la discussione, ha suggerito che, essendo stata nominata una Commissione tecnica per la questione dei controllori nei porti, venisse senz'altro discusso il problema del ritiro dei volontari.

A questa proposta si è immediatamente opposto l'on. Grandi, il quale ha osservato che nella seduta antimeridiana era stato soltanto abbordato, ma non certamente risolto, il problema della ricostruzione del controllo.

Era quindi inammissibile abbandonare tale problema, non ancora risolto, per affrontarne uno ancora più complicato. Il rappresentante italiano ha messo in risalto che nel progetto britannico sono fissati due punti: 1) l'abbandono delle pattuglie; 2) il ristabilimento immediato del controllo sulle frontiere terrestri. Su questi due punti si doveva quindi concentrare la attenzione del Sottocomitato, allo scopo di mantenere le discussioni sul terreno della logica e della realtà. Attualmente i tre quarti del controllo sono scomparsi e quel quarto che resta alle frontiere fra Gibilterra e la Spagna e lungo le coste in mano dei nazionali, è esclusivamente a danno del Generale Franco. Questo è contrario ai più elementari criteri di giustizia. Del resto, il piano britannico pone come primo punto quello degli osservatori e dell'abbandono delle pattuglie navali, come secondo punto la ricostruzione del controllo terrestre, come terzo il problema della belligeranza, e così di seguito, affrontando man mano le altre questioni. L'ordine logico del piano britannico deve essere rispettato dal Sottocomitato.

Grandi non cede

Alla proposta italiana si oppongono i rappresentanti francese e russo, i quali insistono nel domandare che la questione dei volontari venga esaminata subito. Anche Plymouth cerca di sostenere che è necessario limitarsi per il momento ai problemi relativi agli osservatori nei porti, al ritiro dei volontari ed al riconoscimento della belligeranza.

L'Ambasciatore Grandi rileva lo strano atteggiamento del rappresentante britannico, il quale viene a trovarsi in stridente contraddizione all'ordine chiaramente stabilito nello stesso piano britannico. Egli rimane fermo nel suo atteggiamento e alle ripetute insistenze di Plymouth perchè prima l'Italia accetti di discutere il problema dei volontari invertendo l'ordine stabilito, l'Ambasciatore Grandi risponde:

«Io insisto nel domandare che l'ordine indicato nel progetto inglese sia da tutti rispettato e sia rispettato innanzi tutto dallo stesso delegato britannico. Come è noto il progetto inglese affronta le varie questioni nel seguente ordine: ricostruzione del controllo; definizione dei diritti di belligeranza, estensione dell'accordo ai Paesi non europei, controllo aereo, ritiro dei volontari».

Lord Plymouth, visibilmente imbarazzato, replica che egli preferirebbe trattare subito la questione dei volontari ma che, dato l'atteggiamento dei rappresentanti italiano, tedesco e portoghese, egli deve consultarsi nuovamente col suo Governo allo scopo di accertare quale è l'ordine di discussione che esso preferisce. Ciò vuol dire, in altri termini, che il delegato britannico si è riservato di domandare al suo Governo se acconsente a che il Comitato di Londra esamini le proposte inglesi nell'ordine in cui sono state indicate dallo stesso piano britannico.

Rimane comunque stabilito alla fine di questa seduta, che la manovra russa e francese di trasformare il piano britannico anteponendo una decisione circa il ritiro dei volontari a quello sul controllo o sulla belligeranza, è stata nettamente respinta dall'atteggiamento fermo dei rappresentanti dell'Italia, della Germania e del Portogallo e di ciò il Comitato ha dovuto prendere atto.

Londra, Roma e il Mediterraneo

Le parole di Eden giudicate un gesto di riconciliazione

LONDRA, 20

Il discorso di Eden e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica. Il *Times* nel suo editoriale scrive:

«Quel che è fatto è fatto»

«Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo, non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze fra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso e in entrambi questi mari, la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello «statu quo».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo gesto di riconciliazione verso un Governo dal quale in tempo recente l'Inghilterra si era sfortunatamente allontanata. Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono la esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

Nessuna interferenza

In un editoriale intitolato «Italia e Granbretagna», la *Yorkshire Post* scrive che «il passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo ed il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Granbretagna con l'Italia, dichiarazione che copre l'intero settore della nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden. Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden, non hanno nulla di esclusivo, anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze ed ancor meno, come ha detto Eden, ad interferire con coloro che geograficamente vi abitano».

Analisi e divagazioni della stampa francese

PARIGI, 20

Mentre il sottocomitato di Londra procede all'esame della formula che dovrà permettere di risolvere con qualche progressione la normalizzazione delle questioni spagnole, gli ambienti politici francesi hanno tenuto oggi ad occuparsi in modo particolare del discorso pronunciato da Eden ai Comuni nel pomeriggio di lunedì.

Questa analisi delle tempestive dichiarazioni del Ministro britannico degli Esteri è molto opportuna, perchè costringe certi settori francesi ad aprire gli occhi sulla realtà della situazione e a non nutrire più illusioni eccessive sulla convenienza di mantenere una posizione difficilmente difendibile dinanzi al progetto britannico per il ripristino del non intervento.

Naturalmente i circoli parigini insistono nel sottolineare il carattere delle relazioni franco-britanniche che Eden ha presentato ai Comuni come cordiali; ma dopo questa constatazione gli ufficiosi francesi non possono fare a meno di riconoscere che, sotto alcuni punti di vista, il discorso presenta una rigidezza alla quale la diplomazia parigina non è da tempo abituata; là dove per esempio Eden ha detto che il progetto è un tutto omogeneo e unitario che non può sopportare, nè amputazioni, nè alterazioni, i francesi restano piuttosto interdetti perchè, dopo il discorso di Azana, speravano di poter meglio lanciare il loro siluro sovietico per far naufragare la tesi della belligeranza di Franco che l'Inghilterra ha ormai fatto sua.

Il *Temps* loda Eden per lo spirito europeo di cui ha impregnato il suo discorso, riconoscendo che senza tale spirito è impossibile qualsiasi collaborazione.

Per la questione del Mediterraneo le dichiarazioni ministeriali sono accolte oggi con compiacimento e il giornale aggiunge che «non sarà certo la Francia che farà ostacoli ad una soluzione onesta ed equa del problema». Come se l'interpretazione mussoliniana del «gentlemen's agreement», che è poi quella stessa di Eden, non sia sufficiente per ristabilire tra l'Italia e l'Inghilterra la normalità dei loro rapporti.

Quest'allusione ad una sospensiva attuale dei rapporti italo-inglesi e alla possibilità di una soluzione è per lo meno inaspettata nelle colonne di un quotidiano che non si può certamente trincerare nella scusa dell'ignoranza della situazione diplomatica esistente fra le due Potenze per le quali la sola reale applicazione del «gentlemen's agreement» dovrebbe bastare.

Altro particolare del *Temps* al discorso di Eden è fornito dall'insistenza del giornale che afferma che la più grande garanzia della pace risiede nell'intesa fra le due grandi democrazie, mentre Eden ha tenuto specialmente a definire come agnostica la politica della Granbretagna nei confronti dei regimi dei vari Paesi.

Una visita di Lansbury a Eden

BERLINO, 20

Il *D. N. B.* ha da Londra che Lansbury si è recato al Foreign Office, ove ha fatto visita ad Eden.

La "Stefani,, riprenderà dal primo agosto i suoi servizi da Londra

ROMA, 20

A datare dal primo agosto l'agenzia Stefani *ripristinerà i suoi servizi da Londra.*

La lotta iberica

Successi nazionali e defezioni marxiste 285 aerei rossi finora abbattuti

PARIGI, 20

Ecco il comunicato ufficiale del Quartier generale di Salamanca: «Fronte nord: nulla di notevole nelle provincie di Biscaglia e di Santander; sparatoria negli altri settori.

Fronte del centro Aragona: continua l'avanzata nel settore di Albaracen da parte delle nostre truppe, che hanno occupato nuove importanti posizioni, malgrado la resistenza del nemico che è stato dappertutto respinto con notevoli perdite. Avila: si sono presentati alle nostre linee 88 miliziani, di cui 77 con armamento. Soria: nulla di nuovo. Madrid: è continuata la vittoriosa avanzata delle nostre truppe nel settore di Brunete, dove sono state conquistate numerose posizioni e trincee, malgrado la dura resistenza del nemico; alla confluenza dei fiumi Guadarrama e Aulencia, si è combattuto duramente: il nemico ha lasciato sul campo varie centinaia di cadaveri ed abbiamo catturato del materiale che non è stato ancora classificato, ma tra cui si trovano varie mitragliatrici, sette carri armati russi, dei quali tre completamente nuovi e quattro già utilizzati. Fronte sud: sparatoria nella zona di Granada».

Dalle dichiarazioni dei disertori si calcola che il numero delle perdite subite dal nemico in questi ultimi giorni si aggiri intorno ai 20 mila uomini. Si apprende pure che, durante la scorsa notte, il tentativo di attacco nemico al Bar Anita e al Plantio è stato energicamente respinto.

Direttive del Duce all'"Ansaldo,, e alla "Cornigliano,,

Il programma in corso sarà portato a compimento nel tempo previsto

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto i dirigenti della Società Ansaldo e della Società Acciaieria di Cornigliano: ing. Carlo Piaggio, conte ing. Renzo Bruzzo, ing. Agostino Rocca, ing. Giuseppe Lojacono, presenti: S. E. Albini, Prefetto di Genova, e l'ing. Massimino, segretario dei Sindacati lavoratori dell'industria genovesi.

I dirigenti delle due Società hanno esposto al Duce l'azione che essi, per incarico dell'IRI, hanno svolto negli ultimi due anni per il potenziamento e la organizzazione dell'industria ligure ed hanno esposto altresì quanto resta ancora da compiere del programma, la cui realizzazione è stata ad essi affidata.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dell'importante azione, che si svolge sotto l'assidua vigilanza delle autorità politiche locali, in piena e cordiale collaborazione con i dirigenti i Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria, per la completa tutela delle circa 22 mila persone che a quelle aziende dànno la loro opera, ed ha impartito ai dirigenti delle aziende le direttive secondo le quali il programma in corso deve essere nei tempi previsti portato a totale compimento.

Il Duce ha inoltre ricevuto il conte Carlo Parca, presidente della Società Nebiolo di Torino, e l'avv. Mario Levi, amministratore delegato, i quali Gli hanno sottoposto una relazione molto soddisfacente circa l'andamento della Società e Gli hanno offerto una piccola tipografia completa.

Due grandi adunate per l'autarchia

ROMA, 20

Le organizzazioni competenti stanno preparando due grandi adunate per l'autarchia, una di tutte le forze dell'industria nel secondo annuale delle sanzioni, l'altro il 18 dicembre successivo — giornata della fede — per tutte le forze dell'agricoltura italiana.

Provvidenze di S. E. Bottai per l'impulso degli studi minerari

ROMA, 20

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto in questi giorni, l'istituzione di speciali corsi per operai minatori, istallatori elettricisti e meccanici di miniera, sorveglianti e capisquadra in tutti i Regi Istituti industriali a indirizzo minerario che hanno sede a Caltanissetta, Iglesias, Agordo e Massa Marittima.

Contemporaneamente, l'on. Bottai, in seguito a riunioni tenute con membri dell'Ispettorato minerario e con rappresentanti dell'industria mineraria ha emanato disposizioni per la concessione di borse di studio offerte dalla «Montecatini» per il maggiore sviluppo di alcune scuole di avviamento a tipo minerario e delle scuole tecniche per i nuovi rapporti con la A. M. M. I. e con la A. C. I.

Anche nel campo dell'istruzione superiore il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato il necessario sviluppo agli studi minerari. Nel nuovo ordinamento didattico universitario è infatti prevista la istituzione della facoltà di ingegneria mineraria. Presentemente la facoltà di ingegneria mineraria funziona presso l'Università di Roma. Inoltre, il rilascio della laurea in ingegneria mineraria è organizzato anche presso la facoltà di ingegneria del Politecnico di Torino. L'Università di Roma e il Politecnico di Torino hanno anche scuole di perfezionamento per i laureati. Presso l'Università di Roma è istituito inoltre il corso di laurea in scienze geologiche.

Per richiamare un maggior concorso di studenti agli studi superiori minerari, si è promossa infine una larga azione di assistenza, e precisamente sono state istituite, di intesa col Ministro delle Corporazioni, 28 borse di studio presso l'Università di Roma e presso il Politecnico di Torino, nonchè altre 11 borse minerarie, istituite con fondi forniti dalla società «Montecatini».

Gli aumenti per gli impiegati retribuiti a provvigione

ROMA, 20

Tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria sono intervenute delle intese che regolano il computo degli aumenti di paga agli impiegati retribuiti in tutto o in parte a provvigione.

Le due organizzazioni si sono così trovate d'accordo di adottare gli stessi criteri già stabiliti per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da ditte industriali e precisamente i seguenti: «Per i lavoratori retribuiti in parte a provvigione gli aumenti determinati dall'accordo del 14 maggio u. s. saranno calcolati sulla retribuzione media globale mensile riferita al periodo dal 1.o settembre 1936 al 30 aprile 1937 oppure al periodo di servizio quando l'assunzione sia intervenuta dopo il 1.o settembre 1936.

Detti aumenti così determinati verranno aggiunti alla parte fissa della retribuzione e con essa consolidata, ferme restando agli effetti del presente aumento le provvigioni attualmente corrisposte. Similmente per i lavoratori retribuiti soltanto a provvigione l'aumento sarà calcolato come sopra venendo esso a costituire la parte fissa in aggiunta alla provvigione».

Virtuale inizio della guerra tra la Cina e il Giappone

Una giornata di duelli d'artiglieria - 35 mila soldati giapponesi attesi a Tien-Tsin - Combattimenti in corso in tutta la zona delle operazioni

TIENTSIN, 20

Nelle prime ore di stamane la fucileria degli avamposti è stata ripresa nel settore di Lu-Kou-Chao ed è continuata intermittente fin verso mezzogiorno, quando essa è stata rinforzata da duelli di artiglieria nel settore suddetto e in quello vicino di Pa-Pao-Shan.

Deposito cinese di munizioni in fiamme

Tanto le fanterie cinesi quanto quelle giapponesi però non si sono mosse: solo pattuglie esploranti dell'una e dell'altra parte sono state abbastanza attive. Secondo l'Agenzia Domei *un deposito di munizioni di Lu-Kou-Chao e le caserme cinesi di Uang-Ping-Shien sono state colpite dalle artiglierie giapponesi e sono in fiamme e gli scoppi delle prime si odono a grandissima distanza.*

*Il corrispondente dell'*United Press *da Chang-Sin-Tien riferisce che alle 16 il bombardamento giapponese si era intensificato a nord di Uang-Ping-Shien e anche le fanterie delle due parti erano entrate in azione. Alle 18 le batterie cinesi sulla riva occidentale del fiume Yuan-Ping, a occidente di Lu-Kou-Shan, hanno aperto il fuoco sulle posizioni giapponesi di Feng-Tai: quelle nipponiche hanno risposto distruggendo due torri di osservazione delle artiglierie cinesi. Il fuoco è durato oltre un'ora.*

I giapponesi informano che sono stati i loro pezzi a ridurre al silenzio quelli cinesi. Contemporaneamente altre batterie giapponesi a nord di Uang-Ping-Shien hanno aperto il fuoco contro le posizioni tenute dalla 29.a armata cinese a circa due km. a sud di detta città.

Alle ore 15 un portavoce del Ministero giapponese, qui a Tientsin, ha confermato esplicitamente che le artiglierie nipponiche hanno aperto il fuoco contro quelle cinesi e le posizioni della 29.a Armata, in esecuzione all'ultimatum di ieri, che i cinesi hanno ignorato, continuando a tendere imboscate ai soldati giapponesi.

Presunta provocazione cinese

In serata un dispaccio Domei precisa che attacchi giapponesi, prima con artiglierie e successivamente con fanterie a Uang-Ping-Shien, sono stati compiuti quando venti cinesi, che si ritengono studenti armati di mitragliatrici, hanno assalito le posizioni giapponesi nel settore. Per non rivelare la loro identità, gli attaccanti cinesi erano a torso nudo. Tale attacco — dice il dispaccio — era apertamente il segnale per l'inizio di attività in diversi settori vicini dei due fronti di Lu-Kou-Chao e Uang-Ping-Shien, tra cui quello immediatamente vicino a Feng-Tai. Qui è durato meno di mezz'ora ed è terminato con un morto e un ferito da parte giapponese.

Gli ambienti ufficiali giapponesi locali insistono nell'affermare che tutte le operazioni militari della giornata hanno un carattere prettamente locale, ma negli ambienti diplomatici si opina che l'inizio di ostilità su vasta scala tra de due masse di armati sia ormai inevitabile.

Fervono i preparativi per l'arrivo dei 35 mila soldati regolari giapponesi provenienti direttamente dalla madre Patria. Quattro trasporti militari sono attesi per le prime ore di giovedì. Oggi le autorità giapponesi hanno preso possesso di tutti i quartieri costieri di Tang-Pu, comprese le proprietà straniere, fatta eccezione della banchina di proprietà della Società mineraria di Kailan, controllata dagli inglesi. La rinuncia alla banchina è stata determinata dal fatto che poche ore prima vi si era ormeggiata la nave da guerra «Grimsby».

Ciang-Kai-Scek a Nanchino

Il Marescialli Ciang-Kai-Scek ha fatto improvvisamente ritorno a Nanchino da Ku-Ling, dove si trovava per un periodo di riposo e, successivamente, ha presieduto una riunione del Gabinetto cinese per esaminare la grave situazione in atto nella Cina del nord.

Intanto il Consolato giapponese di Nanchino ha informato i connazionali di tenersi pronti a partire entro un periodo di tempo brevissimo. I capi provinciali cinesi si stanno rapidamente stringendo attorno al Governo centrale, per sollecitarlo alla resistenza ai giapponesi.

Il Governatore dello Shantung ha comunicato al Governo di Nanchino di aver telegrafato direttamente al Generale Sung-Chek-Yuan sollecitandolo a lottare a oltranza contro i giapponesi e assicurandogli il suo concorso attivo nella lotta (United Press).

Le accuse di Tokio al Governo centrale cinese

TOKIO, 20

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una riunione straordinaria per esaminare la situazione creata in Cina per effetto dell'assoluta mancanza di sincerità da parte cinese nell'osservanza dell'accordo di tregua — come dice il comunicato ufficiale — sicchè ora il Giappone sarà obbligato a prendere misure adeguate

Il Ministro degli Esteri Hirota al termine della riunione si è recato subito dall'Imperatore per informarlo della situazione e delle decisioni del Gabinetto. Il Ministro della Guerra, poi, ha diramato un comunicato in cui è detto che i giapponesi sono stati obbligati ad aprire il fuoco contro le truppe cinesi avanzanti nelle vicinanze di Uang-Ping-Shien e che i combattimenti continuano nei settori di Fa-Pao-Shan e di Lu-Kou-Chao.

In questi circoli politici si precisa che il bombardamento di Wan-Bing non è stato che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan-Bing stesso. Il Comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti dci sobborgo. Il Ministro della Guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu-Kow-Kiao e da Pa-Poo-Shan, cercando di effettuare un'avanzata. I giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco.

Combattimenti continuano a svolgersi in tutta la zona delle operazioni. Violenti incendi si sono sviluppati nella caserma cinese a Lu-Kow-Kiao, nel deposito cinese di armi esistente a Wan-Ping, a nord del ponte «Marco Polo», centro del conflitto. Si ritiene che con tale bombardamento si inizi un'azione decisiva.

Il Ministro degli Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio. La Agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede l'applicazione dell'accordo locale, ottenuto nel nord della Cina, non venga turbata e che tutte le misure ostili al Giappone siano ritirate. Il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto.

I giapponesi chiedono invece il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale, che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino. La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce, con il suo atteggiamento, il regolamento diplomatico della questione. La superiorità numerica straordinaria delle truppe cinesi nel nord della Cina minaccia la colonia e la guarnigione giapponese.

Inoltre la nota confuta le affermazioni del Governo di Nanchino, secondo cui l'invio di truppe avrebbe avuto luogo unicamente per difendere Pechino. L'organizzazione del Consiglio politico dell'Hopei-Ciahar non permetterebbe di dar seguito alla rivendicazione cinese di controllo e di sanzionamento degli accordi locali. Il Giappone dichiara infine che l'atteggiamento del Governo cinese minaccia di dare uno sviluppo incontrollabile alla situazione e chiede un nuovo esame della questione da parte del Governo cinese.

Gli arabi decisi a opporsi alla spartizione della Palestina

ISTANBUL, 20

Jamil Bey el Madfai, antico Presidente del Consiglio dell'Irak, a proposito della spartizione della Palestina, ha dichiarato: «Il progetto di spartizione è una catastrofe che minaccia il mondo arabo. Ogni arabo deve opporvisi e combatterlo».

Un altro noto uomo politico, Nabie Bey, ha dichiarato che il progetto non sarà accettato dagli arabi, qualunque sacrificio ciò possa loro costare. Ha aggiunto che il progetto costituisce una disgrazia per l'avvenire dell'unità araba. Intanto le autorità della Palestina, presentendo reazioni degli arabi, accentuano le misure di polizia. Altri due grandi giornali arabi sono stati soppressi, mentre tutti gli altri sono stati diffidati.

Ostilità in Romania al progetto britannico

BUCAREST, 20

Seicaru, direttore del *Correntul* sostiene in un documentato articolo il diritto della Romania di opporsi al progetto britannico di modificare il mandato sulla Palestina e di smembrare quel territorio. La Romania deve seguire l'esempio della Polonia dichiaratasi ostile a detta iniziativa. Questo è un momento unico per la Romania di porre il problema israelita alla S. d. N. ed affermare la necessità di un appoggio internazionale per l'emigrazione in massa degli ebrei, condizione essenziale per la tranquillità interna del Paese. Al pari di Beck, Antonescu deve chiedere un territorio per l'emigrazione di mezzo milione di ebrei dalla Romania, facendo primeggiare gli interessi del Paese su eventuali sodisfazioni platoniche dell'Inghilterra.

Hodza ricostituirà il vecchio Ministero

PRAGA, 20

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione, con la semplice sostituzione del Ministro delle Finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Le due cose difficili

Diceva un intelligente umorista che due cose sono molto difficili nei nostri rapporti col genere umano. Precisamente queste: non seccare il prossimo coi propri malumori e cercare di allietarlo col proprio ottimismo. Infatti, abbiamo tutti qualche esperienza in proposito. L'ottimismo è poco pratico. Eppure bisognerebbe metterne una dose in tutte, anche nelle piccole evenienze quotidiane. Vedete che gli uomini, anche se sanno fare le cose grandi e ardue, non possono rinunciare alle modeste gioie della vita giornaliera. Amano le grate ore della mensa familiare, gradiscono le brevi soste ristoratrici delle forze, e godono la buona sigaretta, specialmente se e una *Macedonia extra*, deliziosa di gusto e di aroma. Il piacere di una delicata sigaretta è sempre un piccolo stimolo all'ottimismo.

APPROFITTATE DELLA
LIQUIDAZIONE DI TUTTE LE
CONFEZIONI SIGNORA
SCONTI DEL 10% E 20%
NEL REPARTO SETERIE
SU TUTTE LE FANTASIE ESTIVE
DI RAION E SETA
SCONTO 20%
ÖHLER

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Il varo della "Vittorio Veneto,,
Trieste intorno ai Sovrani

La superba nave da battaglia sullo scalo del Cantiere San Marco

Giovedì arriverà nel nostro porto la Prima Squadra che, al varo della «Vittorio Veneto», rappresenterà la Regia Marina. Quattro cacciatorpediniere dirigeranno invece su Venezia, da dove partiranno come scorta di onore alla nave reale. I Sovrani, prima di sbarcare sulla riva di Piazza dell'Unità, passeranno in rivista le navi. Gli equipaggi schierati in coperta saluteranno il Re Imperatore e la Sua Augusta Consorte. I Sovrani scenderanno quindi nel motoscafo che si attraccherà alla scala d'onore. Lungo le rive e quindi per Sant'Andrea il Corteo si recherà al Cantiere San Marco.

Qui saranno raccolte parecchie diecine di migliaia di spettatori. Uno spettacolo di massa grandioso e senza precedenti. L'antico glorioso Cantiere, che ha dato e dà alla Patria tanto perfetto contributo di forza e di potenza, avrà domenica, dalla presenza dei Sovrani, il più alto riconoscimento.

Trieste fascista renderà il suo più fervido omaggio al Sovrano. Lungo tutto il percorso da Campo Marzio al Cantiere e da qui al Castello, in piazza dell'Unità e alla Stazione, saranno le Camicie Nere della provincia di Trieste a formare le spalliere d'onore. Dal posto di sbarco a Campo Marzio gli onori saranno resi dai reparti dell'Esercito. Il concentramento dei fascisti della provincia — circa 10.000 ne giungeranno dal Carso, dal Monfalconese e dal Muggesano — avverrà con treni gratuiti, con automezzi e con i piroscafi. Il fervore e l'attesa per partecipare a questa memorabile giornata sono così ardenti e le richieste sono tali che si sono dovute fissare le quote numeriche di partecipazione. Ospiti di Trieste saranno quel giorno dieci aderenti al Fronte del lavoro germanico, che arriveranno nella nostra città espressamente per assistere al varo. Gli operai decorati della Stella al Merito del Lavoro parteciperanno alla cerimonia del varo dalla tribuna riservata al Partito.

Il varo della corazzata avverrà alle 9.30. Intorno alle 10.45 la città renderà omaggio in Piazza Unità ai Sovrani. Tutta la popolazione e le Camicie Nere, fuse in un unico spirito di esultanza e di fervore, alzeranno verso i Sovrani che saranno nel Palazzo del Governo il loro grido di devozione e di amore. Passato il corteo reale, in Piazza Unità si accederà liberamente. Le forze fasciste, dopo transitato il corteo, romperanno i ranghi e si uniranno alla cittadinanza raccolta in Piazza Unità.

E' annunciato l'arrivo di numerose personalità. Presenzieranno al varo i Sottosegretari alle Forze Armate. La benedizione alla nave sarà impartita da S. E. il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi. Il Senato e la Camera invieranno rappresentanze. Sarà anche presente l'on. Tullio Cianetti, membro del Gran Consiglio.

Sono quasi finiti i lavori di preparazione al Cantiere San Marco. Quasi tutte le tribune sono già alzate. L'altare dal quale l'Ordinario Militare impartirà la benedizione è alzato quasi davanti alla Tribuna reale. Due grandi tribune, la A e la S, sono costruite a fianco della tribunetta sulla quale prenderanno posto i Sovrani, la Madrina e le più alte personalità. Davanti a queste tribune sopraelevate sono alzati altri sei recinti.

Circa 10.000 operai con le famiglie presenzieranno alla grande festa del lavoro. Saranno fra essi quanti hanno lavorato intorno al possente scafo della «Vittorio Veneto» e quanti hanno collaborato alla perfetta bellezza delle altre corazzate e delle navi che dal Cantiere San Marco sono uscite per i trionfi d'Italia.

La prima Squadra a Pola

Abbiamo da Pola, 20:

Nella giornata di oggi sono entrate nel nostro porto le unità della prima Squadra navale al comando dell'Ammiraglio Bucci, che alza le insegne sull'incrociatore «Zara». Della Squadra fanno parte, oltre al «Zara», gli incrociatori «Pola» e «Fiume» della prima Divisione, «Trieste», «Bolzano» e «Trento» della terza Divisione e otto cacciatorpediniere.

Le disposizioni della Capitaneria

Il colonnello comandante del Porto, visti gli articoli 157 e 163 del Codice per la Marina Mercantile; considerata la necessità di emanare disposizioni precauzionali in occasione del varo della R. N. «Vittorio Veneto», che avrà luogo il 25 corr. alle ore 9 nel Cantiere S. Marco; sentito il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'alto Adriatico, ordina:

1) Il giorno 25 corr. dalle ore 8 alle 13, è inibito il transito e la sosta, con le eccezioni di cui al seguente n. 2, a tutte le navi e galleggianti nello specchio acqueo del Vallone di Muggia, delimitato dalla diga Luigi Rizzo e dalle congiungenti delle testate Nord e Sud della diga predetta, rispettivamente con le testate molo VI e molo S. Sabba.

2) Al naviglio da diporto delle società sportive autorizzate ad assistere al varo è assegnata una speciale zona compresa fra l'Arsenale del Lloyd e le navi da guerra più vicine a terra, e limitata, verso la zona del varo, a 150 metri a ponente della R. N. «Brindisi» per un allineamento parallelo all'ormeggio delle navi da guerra. Per accedere nella zona anzidetta, il naviglio da diporto dovrà essere inquadrato a cura dei dirigenti delle società nautiche sportive e munito di speciale tessera rilasciata da questa Capitaneria.

3) Tutte le navi ed i galleggianti, comunque ormeggiati o sostanti in prossimità della zona di cui al n. 1, dovranno opportunamente premunirsi contro gli effetti del moto ondoso che potrà prodursi durante il varo, in particolar modo lungo il banchinato.

4) L'accesso in Cantiere degli invitati dovrà effettuarsi esclusivamente per via di terra.

5) A varo avvenuto, è vietato a chiunque di invadere la zona delimitata come detto al n. 1 e di raccogliere il materiale galleggiante.

6) I contravventori saranno puniti a termine di legge e tenuti responsabili di ogni conseguenza.

Sabato serata al Castello
in onore degli ufficiali della Squadra
Terz'atto di "Manon,, e concerto sinfonico-vocale

Un'altra grande serata lirica è in preparazione al Castello: il concerto sinfonico-vocale diretto dall'insigne maestro Edmondo De Vecchi, che culminerà nella esecuzione del terzo atto della «Manon» di Massenet, con interpreti di eccezione: il soprano Mafalda Fàvero, il tenore Alessandro Ziliani e il basso Dante Sciacqui. Anzichè venerdì, com'è ormai tradizione delle manifestazioni al Castello, l'eccezionale serata si terrà sabato alle 21, in onore degli ufficiali della I Squadra della nostra Marina da guerra, presente a Trieste per il varo della «Vittorio Veneto».

Ecco il programma dettagliato della avvincente serata:

1) Barbara Giuranna: «X.a Legio; 2) Puccini: «Tosca», «Recondite armonie», tenore Alessandro Ziliani; 3) Puccini: «Turandot», «Signore ascolta», aria di Liù soprano Mafalda Favero; 4) Verdi: «Rigoletto», «Ballata», tenore Alessandro Ziliani; 5) Charpentier: «Luisa», aria del III atto, soprano Mafalda Favero; 6) Verdi: «Vespri siciliani», sinfonia.

Parte seconda. Massenet: Terzo atto dell'opera «Manon», di Massenet. Personaggi: Il cavaliere de Grieux, Alessandro Ziliani, Manon, Mafalda Favero, il conte de Grieux, Dante Sciacqui.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il valente maestro Edmondo De Vecchi.

Questa sera nel Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato un film di avvincente drammaticità: «I ragazzi della via Paal». Esso sarà preceduto da un giornale «Luce».

Questa sera dalle 21 in poi, nel Bastione fiorito, trattenimento di danza, durante il quale si esibirà nelle sue creazioni coreografiche la valente danzatrice signorina Editta Zeisler.

Il concerto sinfonico di ieri
con il maestro Luigi Toffolo

Con pochi giorni di prove, il maestro Luigi Toffolo ha messo in piedi un robusto programma sinfonico, che ieri sera ebbe al Castello la sua felicissima esecuzione davanti a qualche migliaio di uditori. Qualità cospicue di musicista e di concertatore sono emerse dalla sua direzione, ribadendo la prova della giustezza delle impressioni oltremodo favorevoli che la sua arte aveva saputo altre volte suscitare al nostro Teatro Verdi, e fra i pubblici di Napoli e di Roma, ove ebbe di recente un grande successo. Molto cammino ha già percorso questo nostro giovane, eletto musicista, che è stato prescelto a dirigere nei prossimi mesi l'orchestra da camera romana in un giro artistico per le maggiori città della Germania. Sensibilità fine, naturalmente disposta alle interpretazioni di larga, tranquilla delineazione, ricchezza e versatilità di studi, tenacia di lavoratore, fanno del Toffolo un non comune direttore d'orchestra. Tale corredo di qualità è stato avvalorato in alta misura al concerto di ieri sera e s'è imposto al pubblico fin dal brano iniziale. L'ouverture dell'«Oberon» di Weber, trascorsa in una atmosfera di poetico abbandono, cui però non è mancato anche lo slancio e il fuoco che vi si sprigionano così gagliardi. Dicevamo che il Toffolo ama le delineazioni spaziose, costruite, con generoso senso prospettivo, il che va riferito in special modo ai «Preludi» di Liszt, il cui ardore lirico, saliente da un numeroso gruppo di episodi, è stato alimentato da una costante pienezza espressiva. Questo poema sinfonico, che ai suoi tempi (quasi novant'anni fa) illuminò un grande orizzonte non ancora conosciuto, resta, insieme con gli altri undici poemi lisztiani, una pietra miliare della musica a programma. Ha fatto bene il Toffolo a includerlo in un nostro programma, dopo tanti anni di così ingiusto e incomprensibile oblio.

L'uditorio, preso dalla bellezza della musica e convinto dell'efficacia dell'interpretazione, ha lungamente applaudito alla fine del brano, e ha poi rinnovato al maestro il suo consentimento alla chiusa del delizioso «Notturno» martucciano, ottenuto con nobilissima affettuosità di canto, senza enfasi e senza gale di sonorità, che comprometterebbero la tinta lunare del suo sol bemol maggiore.

Ampia, chiara, solidamente costruita, è apparsa anche la direzione dell'ouverture del «Tannhäuser», con cui il maestro Toffolo chiuse il suo bellissimo concerto.

V. L.

I diplomati dell'Istituto industriale

Il 18 scorso si è chiusa la sessione estiva degli esami di abilitazione presso il R. Istituto tecnico industriale «A. Volta».

Hanno conseguito il diploma di perito industriale capotecnico, i seguenti giovani:

Specializzazione edili: Desanti Carlo, Gomirato Umberto, Renzi Silvio, Vidulli Bruno.

Specializzazione elettricisti: Boero Michele, Bonino Giuseppe, Bordari Carlo, Boscarolli Armido, Cognito Neri, Del Mestre Italo, Neri Mario, Tarini Remo, Calvaresi Cesare.

Specializzazione meccanici: Calligaris Mario, Lutz Pietro, Piccini Milan, Ritossa Adriano, Urbi Silvio.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori di S. E. Starace sulla tomba di Luigi Casciana

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio del camerata Luigi Casciana, il Segretario federale ha deposto sull'ara dei Caduti fascisti i fiori di S. E. il Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine. Formazioni delle Organizzazioni dipendenti dal G. R. F. «Luigi Casciana» hanno reso devoto omaggio alla tomba del Caduto.

Rapporto gerarchie

Alle 10 di ieri, in Sala Littorio, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio federale, al comandante in seconda dei FF. GG. C., alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, agli ispettori di zona, all'ispettore dell'O. N. D., ai fiduciari rionali ed ai segretari dei Fasci. Erano inoltre presenti il presidente della Federazione Combattenti, il presidente della Compagnia Volontari, il presidente dell'Associazione Mutilati, il presidente dell'O. B., i fiduciari delle Associazioni fasciste e di dirigenti delle Organizzazioni sindacali.

Il Federale, dopo aver passato in rassegna l'efficienza di tutte le organizzazioni fasciste, ha dato direttive d'inquadramento e di attività.

Il rapporto ha avuti inizio e termine col saluto al Duce.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata alla Casa del Fascio domani alle 18.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «REMO COMISSO»

Tutte le Giovani Fasciste *che possiedono la divisa si trovino nella sede del Gruppo (via Cicerone 6) oggi dalle 18 alle 20, per importanti comunicazioni.*

O. N. D.

Le squadre ginniche femminili *che hanno partecipato al Concorso ginnico nazionale di Roma sono convocate venerdì alle ore 20.30 nella palestra della Società ginnastica e quelle maschili alle ore 21, per una prova del saggio. Non è necessaria la divisa sportiva.* —

La commissione provinciale sportiva *è convocata in sede del Dopolavoro provinciale oggi alle 20.*

OPERA BALILLA

Rapporto dirigenti femminili e ufficiali. *Questa sera alle ore 18 il Presidente provinciale terrà rapporto in sala Dante a tutte le dirigenti femminili. Alle ore 19.30 sono invitati a rapporto gli ufficiali. Si interviene in borghese.*

Via Elisa Baciocchi

La via privata, tra i palazzi Vivante e già Morpurgo, che parte dalla via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta prende il nome di via Elisa Baciocchi e comprende i fabbricati: via Elisa Baciocchi 1 e 3 ingressi agli uffici della Casa fascista dei lavoratori dell'industria, con ingresso principale in via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta n. 12. Via Elisa Baciocchi n. 5, ingresso agli uffici. Via Elisa Baciocchi n. 7, accesso secondario dello stabile Ente nazionale fascista della gente del mare con ingresso principale in via Montfort 3.

L'Istituto di Coltura fascista
a Tarvisio e ai Laghi in Valromana

Ha destato vivo interesse l'annunciata gita a Tarvisio e ai Laghi in Valromana, organizzata dal nostro Istituto fascista per domenica 1.o agosto, gita che si effettuerà in autocorriere di lusso (apribili) e per la quale numerose sono le adesioni sinora pervenute. Per offrire ai gitanti occasione di ammirare una delle più pittoresche regioni delle Giulie, il viaggio di andata comprenderà la vallata isontina e il Passo del Predil; il ritorno invece si farà per la Pontebbana, Udine, Trieste. Sono state inoltre previste alcune fermate intermedie: la prima a S. Lucia, la seconda al vallico del Predil, la terza a Tarvisio. Una sosta di quattro ore verrà fatta ai laghi dove all'aperto i gitanti potranno, di fronte alla mole imponente del Mangart, consumare la colazione. Sarà ancora avvertita la rustica locanda del posto perchè tenga pronti dei cibi caldi e freddi. La cena invece, compresa nella quota, fissata in lire 52, verrà servita nel ben noto ristorante Boschetti a Tricesimo. Le iscrizioni si ricevono in segreteria, via Polonio 4 sino a mercoledì 28 corr. e sempre nel limite dei posti disponibili.

La gita dell'Istituto di cultura fascista in Ungheria. La segreteria (via Polonio 4, ore 19-20.30) accetta iscrizioni e dà informazioni sulla gita in Ungheria, che si effettuerà tra i 3 e il 9 agosto prossimi, per iniziativa della Camera di Commercio italo-ungherese di Milano e con un treno speciale. La quota, che comprende tutte le spese di viaggio (in seconda classe) e di soggiorno, è di lire 425.

Alle giovani mamme

Mettere al mondo un bambino non è tutto; bisogna in seguito allevarlo e dargli i mezzi fisici per sopportare la lotta quotidiana. Per possedere uno spirito solido, bisogna avere un corpo vigoroso. Risparmiate al bambino la fatica nervosa e la stanchezza che portano all'insuccesso. Quindi sorvegliate la sua alimentazione e dategli degli alimenti zuccherati, i quali contribuiranno allo sviluppo del suo giovane organismo ed aumenteranno la sua resistenza contro le malattie.

Rapporto Fasci Femminili

La fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili terrà rapporto oggi, alle 18, alle 12 collaboratrici, alle ispettrici di zona, alle segretarie dei Gruppi rionali, alle segretarie delle sezioni delle Giovani Fasciste. Per le camerate assenti si presentino le sostitute. Ogni gruppo deve essere rappresentato.

L'inaugurazione della sede B
del Dopolavoro del commercio

Il Dopolavoro interaziendale del commercio che, a pochi mesi della sua costituzione, inquadra ormai nelle file più di 5000 dopolavoristi e tende a diventare espressione totalitaria del commercio triestino, inaugurerà venerdì prossimo alle 20.30, la nuova sede dedicata agli organizzati della Sezione B.

Dopo la cerimonia alla quale presenzieranno le superiori gerarchie e che si concluderà con la consegna del labaro alla giovane organizzazione dopolavoristica, nella nuova sede si terrà un primo trattenimento inaugurale, al quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi iscritti alle due Sezioni del «Dic».

STATO CIVILE DI TRIESTE
20 luglio 1937-XV

Nati vivi	12
maschi 5, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	8

Il raduno dell'O. N. D. a Parenzo

Per il prossimo agosto il Dopolavoro provinciale di Trieste organizza l'ormai tradizionale gita dopolavoristica a Parenzo. La gita alla quale, come ogni anno, parteciperanno tutti i Dopolavoro della Provincia, verrà effettuata con tutti i piroscafi del servizio costiero.

Ringraziamento del Capo del Governo. Al collega Romano Drioli, che aveva fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo il suo volume «La crisi dell'idealismo», S. E. il Prefetto ha fatto pervenire il ringraziamento del Duce, aggiungendo i suoi personali rallegramenti.

I treni popolari di domenica
A Vittorio Veneto nel giorno del varo della "Vittorio Veneto,,
Le gite a Treviso, Cividale, Udine, Venezia e Fiume

Fra le interessantissime gite popolari indette per la prossima domenica ce n'è una alla quale tutti vorrebbero partecipare: quella a Vittorio Veneto. Per significativa coincidenza tale gita viene effettuata lo stesso giorno in cui qui a Trieste, alla presenza del Re Imperatore, scenderà in mare la più grande nave della nostra gloriosa Marina da Guerra: la «Vittorio Veneto». Mentre a Trieste la folla giubilante assisterà al varo eccezionale, i gitanti triestini, fruendo di appositi torpedoni, avranno agio di vistare i campi che furono testimoni della fulgida vittoria italiana che stroncò definitivamente gli eserciti agguerriti degli Imperi Centrali.

Le richieste per Trieste e Vittorio Veneto affluiscono ininterrottamente alla Stazione Centrale e quindi la gita avrà il più bel successo che si possa desiderare.

Ecco i prezzi di passaggio: per Vittorio Veneto, lire 18; per Treviso, lire 16; per Venezia, lire 19; per Udine lire 8; per Cividale, lire 10; per Fiume, lire 12.

Le partenze sono stabilite come segue: Treviso, Vittorio Veneto, Venezia, Cividale e Udine, ore 5; Fium ore 7.35.

Il "Treno violetto,, in partenza

Alle ore 2.55 di venerdì 23 corr. partirà dalla nostra città il treno speciale, che porterà a Lourdes 200 malati delle Tre Venezie. Esso sarà composto di 11 vetture di seconda classe, un vagone attrezzato per i più gravi e due furgoni di servizio. A Vicenza verrà aggregata al Treno la cucina. Il «Treno Violetto» seguirà questo itinerario: arrivo a Monfalcone 3.23, a Gorizia 3.55, Udine 4.35, Pordenone 5.37, Conegliano 6.20, Treviso 6.54, Venezia Mestre 8.12, Padova 8.45, Vicenza 9.38, Verona 10.55, Rogoredo 13.55, Sanpierdarena 16.34, Ventimiglia 20. A Lourdes l'arrivo seguirà verso le 15 di sabato 24 luglio.

I malati che si imbarcheranno a Trieste saranno 16, dei quali 10 triestini, 4 da Capodistria, 1 da Rovigno, 1 da Lussinpiccolo.

Saranno assistiti in treno e durante la loro permanenza a Lourdes da cinque Dame di Carità, alcune delle quali già per la quarta o quinta volta compiranno questo sublime atto di altruismo, e da nove barellieri volontari. L'assistenza spirituale sarà loro prestata da P. Egidio Barbujani, veterano ormai in questo particolare ramo di cura di anime, e saranno accompagnati fino a Venezia dal dott. G. Rosso della nostra città.

Purtroppo in quest'anno la sottosezione di Trieste dell'Unitalsi non si è trovata nella possibilità di accogliere — per mancanza di fondi — che soltanto una parte delle domande che le erano state presentate, percui molte povere esistenze, sofferenti per mali gravissimi, dovranno rinunciare alle speranze — forse estreme — delle guarigioni o almeno di un miglioramento nelle loro tristi condizioni.

I membri del comitato, tuttavia — fidenti nella forza di umana solidarietà che spinge il ricco a soccorrere il povero — nutrono la speranza di poter in questi ultimi giorni che precedono la partenza del treno, allargare il numero dei partenti mercè l'aiuto di anime generose, le quali con l'addossarsi la spesa di un malato, lire 721 (seduto), lire 821 (disteso), o con lo adottarne qualcuno spiritualmente offrendo l'importo corrispondente ad una o più giornate in ragione di lire 75 per ogni giornata, si assicurerebbero le preghiere e la perenne gratitudine dei beneficati.

In preparazione del pellegrinaggio si sono tenute delle sacre funzioni speciali nella chiesa della B. V. del Rosario. Nella chiesa di S. Maria Maggiore ogni mattina alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa «pro infirmis» e tutte le sere alle 19.15 si terrà la tradizionale funzione con le «invocazioni» ed i cantici di Lourdes, incominciando da venerdì 23 corr. fino al ritorno dei malati a Trieste, cioè il giorno 30 corr.

Giovedì e domenica, trattenimenti al Bagno del Ferroviario. I trattenimenti di fine settimana allo Stabilimento marino del Dopolavoro ferroviario, hanno destato il più vivo interesse fra la folla dei soci e gli amici del sodalizio, tanto che si è venuti nella determinazione di organizzare tali trattenimenti anche nella serata del giovedì. Così a cominciare da domani, la elegante veranda raccoglierà il pubblico domenicale, il quale potrà trascorrere lietamente, in un ambiente fresco e suggestivo, alcune fra le più belle ore della sera. La passerella del viale Regina Elena rimarrà aperta fino alle ore 22.30. Per partecipare ai trattenimenti suddetti è necessaria la speciale tesserina, che si può ritirare presso la segreteria di Piazza Vittorio Veneto 3, dalle ore 18.30 alle 19.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 12 al 18 luglio: difterite, casi 6, scarlattina 2, febbre tifoidea 3, paratifo 1. dissenteria 1, morbillo 1.

Sacra ordinazione a S. Giusto

Domenica 25, avrebbe dovuto aver luogo nella nostra Basilica la ordinazione sacerdotale di due diaconi della Diocesi tergestina. Con riguardo alla visita dei Sovrani però la cerimonia si svolgerà a S. Giusto domani, giovedì, alle 7 ant. Gli ordinandi sono don Casimiro Fragiacomo da Trieste, don Alberto Ubaldini da Muggia. Entrambi verranno ordinati sacerdoti da S. A. l'Arcivescovo mons. Carlo Margotti.

Il rito suggestivo comprende la imposizione delle mani, la consacrazione delle dita, la consegna del pane e del vino per il santo sacrificio e, in fine il conferimento dell'autorità di perdonare in confessione i peccati, nonchè il bacio di pace, che il consacrante da ai novelli sacerdoti. Dopo la promessa da parte di questi ultimi di assoluta obbedienza all'autorità vescovile.

La eccezionale funzione chiamerà certo a S. Giusto numerosi fedeli, desiderosi di presenziare lo svolgimento del rito forse più commovente della liturgia cattolica.

Assemblea del Sindacato portieri

Tutti gli organizzati portieri sono convocati in assemblea generale per venerdì 23, alle 18, nella sala, gentilmente concessa, dell'Associazione fascista del Pubblico impiego, via del Coroneo 15. Sarà presente il Segretario nazionale della Federazione fascista portieri, comm. avv. Corrado Crisanti, il quale illustrerà i problemi della categoria.

ASTERISCHI

Una rinfrescata con lampi, tuoni e fulmini

Anche ieri, il cielo si è compiaciuto di lenire le sofferenze causate dalla vampa solare, rovesciando sulla città e sul territorio, per un raggio molto vasto, un abbondante acquazzone che ha apportato un vero refrigerio. Acquazzone da temporale di prima classe. è stato, perchè prima che piovesse le celesti artiglierie hanno scosso l'aria con reiterate scariche elettriche, e molti fulmini devono essere caduti, ma senza causare disgrazie. Di codesta estate non possiamo lamentarci. L'acqua non si fa desiderare troppo: si suda, ma poi ci si rinfresca e intanto si va verso l'agosto.

Asta

Oggi la consueta asta delle cristallerie della Ditta Felice Weisz, in Piazza della Borsa, si inizia già alle ore 19.30. Trattandosi di una delle ultime aste, tutti ne vorranno approfittare.

Laurea

Il sig. Danilo Dobrina si è laureato presso la Regia Università di Padova in medicina e chirurgia a pieni voti assoluti.

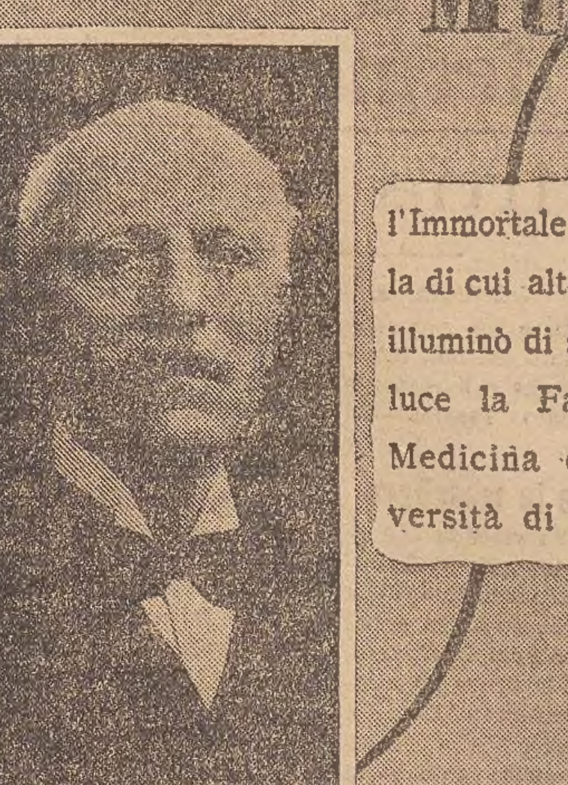
Una culla

La casa dei coniugi Giuseppe Venturini, gerente del «Raci» a Villa Caccia, e Ildegarda Senes è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto cui verrà posto il nome di Eugenio. Rallegramenti e auguri.

Al Dopolavoro Chimici, oggi dalle 20 in poi, solito trattenimento danzante all'aperto. In caso di cattivo tempo, si danza nelle sale. La gita-bagno che si doveva effettuare domenica 25, sul Lago di Cavazzo, è stata rimandata al 1.o agosto.

Gite turistiche del Dop. «P. Lucchini». Il 31 corr. e il 1.o agosto, gita turistica alla volta della bella Val Trenta, con salita al monte Tricorno e visita alle sorgenti dell'Isonzo. Partenza alle 22.30 del sabato. La sezione bocciofila si recherà a Prevallo dove si svolgeranno vari incontri di boccie. Le iscrizioni vanno dirette in sede e al bar Alzetta sino il giorno 27 corr. Per il giro delle Dolomiti, che verrà effettuato nella prima decade di agosto, ancora pochi posti sono disponibili. La quota è di lire 75. Le iscrizioni vanno dirette in sede e al bar suddetto a tutto 1.o agosto. I ritardatari si affrettino a prenotarsi.

AUGUSTO MURRI



l'Immortale Maestro la di cui alta scienza illuminò di splendida luce la Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna

è l'Autore della ricetta del RIM

da lui constatata, nella sua lunga esperienza di Grande Medico,

la migliore per la cura della stitichezza

A tale proposito egli così si esprime:

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno. A. Murri

SONO QUINDI SUPERFLUE LE LODI OD I CONFRONTI!

Il RIM è l'unico rimedio per curare la stitichezza e regolare l'intestino senza irritarlo, preparato su ricetta di Augusto Murri

Au. Pref. N. 74576 - 31-12-35

Servizio delle Commissioni telefoniche interurbane

IL FONOGRAMMA

fino ad un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa

LIRE DUE

e può essere telefonato dall'abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (N. 4888 per commissioni su linee statali e N. 4062 per commissioni su linee sociali) o trasmesso da un posto telefonico pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di cent. 50.

Ulteriori dettagli a pagina 14 dell'elenco abbonati e presso gli

UFFICI DELLA "TELVE,,-TRIESTE

PIAZZA OBERDAN N. 5 - TELEFONI 7000-6741 SERIE

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Camicie Nere e popolo adunati in Piazza Giuliani

Il Prefetto e il Federale al rapporto

del Gruppo Rionale Fascista "Trevisan,,

— Questa è Trieste fascista!

Con queste parole il Segretario federale ha presentato ieri sera a S. E. il Prefetto il magnifico raduno di popolo, che serrava da ogni lato le formazioni compatte delle Camicie Nere, nella vasta e pittoresca piazza Giuliani, acclamando a gran voce: «Duce! Duce! Duce!»

Chi conosce l'anima del nostro popolo, sa con quale giubilo e riconoscenza sia stata accolta la decisione del Duce, che la moglie di un operaio fosse madrina della «Vittorio Veneto». Il rione, a cui essa appartiene, ieri ha illuminato e addobbato a festa tutte le finestre e tutti i balconi, non solo nella piazza Giuliani, ma in tutte le vie laterali.

«Questa è Trieste fascista»

Caratteristica piazza, da tre lati essa è sopraelevata, e chiusa come da bastioni, con le banchine di cinta e quei platani maestosi che la ombreggiano come un sagrato. Là si adunò la folla di mamme e bimbi, di operai in un pigia pigia clamoroso, festoso, tutta vibrante di schietto sentimento fascista, di devozione esplodente, incontenibile per il Capo.

Il palco, fasciato d'azzurro, era isolato, presso la fontana, dalla parte di via della Guardia, sulla cui facciata spiccava, messa in luce da fari luminosi, l'effigie del Duce, dal marcapiano al tetto, e per tutto l'ordine di finestre la scritta a caratteri cubitali: «Salutiamo nel Duce il Fondatore dell'Impero» tra due grandi stelle raggianti. Sulle facciate di via Caprin, luminarie e, nel mezzo, un grandioso scudo sabaudo; in via Giuliani dominata da due scritte altrettanto grandiose e luminosissime col nome fatidico «Dux» e la festosità dei palloncini alla veneziana su tutti i balconi dai quali pendevano tricolori nazionali e drappi cremisi.

La messa in scena è stata improvvisata per virtù popolare. E popolo c'era in ogni finestra; ma i grappoli umani si notavano sugli alberi, sulle banchine, ovunque c'era qualche rialzo. Le massaie rurali, che per l'occasione sfoggiafano i costumi popolareschi, erano col gruppo delle donne fasciste, mentre le forze del G. R. F. «Trevisan», inquadrate nei ranghi, si erano ammassate per settori e nuclei al comando del Fiduciario dott. Velicogna.

La presenza del Prefetto S. E. Rebua, assieme al Federale, è stata accolta non solo dagli alalà dei camerati, via via che i gerarchi passavano in rassegna i settori, ma dalla massa popolare con clamore festoso, ripetendo il grido: «Vogliamo il Duce a Trieste!», invocazione che si leggeva altresì su una vasta scritta tesa attraverso l'imbocco di via Giuliani.

Reduci e Vecchia Guardia

Quattro bande, fra cui la fanfara dei bersaglieri, avevano intonato «Giovinezza», cui fece eco, con il popolo e le Camicie Nere, la compatta centuria d'onore dei camerati della vecchia guardia, al comando di Tiberio Forti, ispettore di zona. Tutti i gloriosi gagliardetti delle vecchie squadre di azione erano stati recati al raduno, e spiccava tra essi il labaro delle Famiglie Caduti mutilati e feriti della Rivoluzione. Il quadrilatero, dal lato di via Giuliani, dove, all'imbocco, si leggeva la scritta: «Andare decisamente verso il popolo» era chiuso dalle formazioni dei Giovani Fascisti e dalla Coorte Avanguardista.

Il posto d'onore oltre che alle Camicie Nere della vecchia guardia attorno al palco vigilato da un marinaretto e da un Avanguardista col moschetto era riservato al gruppo dei reduci d'Africa, al comando del caporale Potenzia, nonchè alle rappresentanze degli altri undici Gruppi Rionali Fascisti.

Poco prima dell'arrivo di S. E. il Prefetto e del Federale, erano stati accesi, su due grandi tripodi laterali, i falò.

Il Federale fece salire sul palco anche i familiari dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero, cioè la madre e la sorella di Willy Haynau, la sorella di Trevisini, il fratello di Olivares, le due sorelle di Mario Trevisan, la madre di Napolitano, nonchè i congiunti dei Caduti d'Africa Cirillo Crevatin, Attilio Visintini e Giuseppe Manfro.

Sul palco c'erano i membri del Direttorio federale, la fiduciaria dei Fasci Femminili, l'Ispettore dell'O. N. D., il presidente dell'O. B., i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste e, in primissima linea i rappresentanti delle Famiglie Caduti.

S. E. Rebua ha lanciato il saluto al Duce, sollevando l'«A Noi!» che echeggiò vastissimo tra la marea fascista.

La relazione del Fiduciario

Il Federale ha quindi invitato il Fiduciario dott. Velicogna ad esporre l'attività del G. R. F. «M. Trevisan»:

«Anzitutto — disse esordendo — il nostro pensiero va riconoscente e commosso ai camerati di San Giacomo che durante la sanguinosa vigilia hanno lasciato la vita per il trionfo della Rivoluzione fascista».

Il Fiduciario, a questo punto, fa l'appello dei Caduti. E prosegui, rivolgendo ancora il pensiero ai camerati di San Giacomo che hanno lasciato la vita combattendo nella conclusione di opere di civiltà o per il trionfo dell'Impero fascista, e ai combattenti di Spagna.

«Camerata Federale — ha continuato il Fiduciario — ho l'onore di presentarvi il Gruppo Rionale «Mario Trevisan» perfettamente inquadrato. Il lavoro lungo e difficoltoso è stato portato a termine mercè l'abnegazione di centinaia di camerati che nei gradi di capofabbricato, capo-nucleo, capo-settore e consultore, hanno dato tutta la loro opera fattiva e fervida per il perfetto inquadramento della Zona.

Il Gruppo conta una popolazione presente media di 20.500 abitanti, di cui 828 sono iscritti al Gruppo Rionale Fascista, 295 al Gruppo femminile, 403 al Fascio Giovanile di Combattimento, 104 alle Giovani Fasciste, 7000 alle organizzazioni dell'O. B. Di questi fascisti, 557, pari al 67%, possiedono la divisa acquistata con non lieve sacrificio, di questi, 429, e cioè tutti gli abili, hanno presentato la domanda per ottenere l'iscrizione alla Milizia nazionale: pari al 52%.

Accanto al Gruppo Rionale funziona il Dopolavoro, comune ai Gruppi «Boscarolli» e «Trevisan». Durante sette mesi di attività, il Dopolavoro ha dato 35 trattenimenti vari, ha procurato 21 escursioni con 483 partecipanti, 74 lezioni di canto corale, 111 lezioni di ginnastica femminile: la nostra squadra ha avuto la soddisfazione di piazzarsi nel Concorso nazionale di Roma in primo grado.

Il Gruppo femminile ha avuto 23 lezioni di taglio e cucito, 9 lezioni di economia domestica, 18 lezioni di pianoforte e canto, 19 lezioni di lingua italiana e letteratura ed ha svolto attività varia tenendo 32 riunioni settimanali, con un totale di 835 presenze.

Nel campo dell'assistenza ritengo che a nessun rione della città il Partito abbia dato tanta assistenza quanta ne ha data a San Giacomo. In cifre: dal dicembre 1936 al luglio 1937 sono stati distribuiti 15.906 pacchi viveri, sono state date lire 4971 di sussidi, 161 litri di latte, 224 chg. di pane, 287 paia di scarpe, 1062 lire per stoffa e indumenti: in totale per un valore di lire 164.517. Le famiglie assistite sono state 995, con un totale di 3080 individui. Inoltre il Comitato rionale dell'Opera Maternità e Infanzia ha distribuito 1517 pacchi viveri, 4734 litri di latte e a 86 persone ha fornito il vitto per gestanti; ha confezionato 24 corredini e tutto ciò per un valore di lire 26.695, per un complesso di 1525 persone assistite.

Negli ambulatori dell'Opera Maternità e Infanzia sono state visitate 167 persone, nell'ambulatorio del Gruppo Rionale sono state visitate 261 persone e sono state fatte 2926 iniezioni gratuite.

Nel campo dell'assistenza morale-legale sono state ricevute in 7 mesi 579 persone, sono state soddisfatte 389 richieste, sono state sbrigate 1585 pratiche e 2450 sono stati i rilievi compiuti a domicilio.

Camerata Federale! Crediamo di aver compiuto il mandato che ci avete affidato. Se in qualche cosa no abbiamo raggiunto la perfezione, non è perchè ci sia mancata la volontà, ma perchè forse in certi momenti anche l'uomo è costretto a porre un limite alla sua attività. Posso assicurarvi che, come nei tempi della vigilia, i fascisti di San Giacomo, che hanno dato più di qualsiasi altro Gruppo in contributo di sangue, essi sono pronti ora e sempre a dare il loro contributo e la stessa vita per il trionfo della Rivoluzione fascista, per la difesa dell'Impero, per la salute del Re e di Benito Mussolini».

La sobria e chiara relazione è stata salutata da vibranti applausi.

In via della Guardia, dove erano schierati i camerati del Gruppo «Trevisan» per rendere il saluto ai gerarchi, si è rinnovata una grandiosa manifestazione al Duce.

La parola del comm. Grazioli alla popolazione di S. Giacomo

Tra segni di attenzione ha quindi parlato il Federale comm. Grazioli, che disse:

«A nome delle Camicie Nere triestine io mi associo reverentemente all'omaggio reso dal vostro Fiduciario ai gloriosi Caduti di questo Gruppo per la Causa fascista, ai gloriosi Caduti per la conquista dell'Impero, combattenti e operai. Con la stessa devozione io saluto le famiglie dei Caduti fascisti qui presenti, alle quali va come sempre il nostro pensiero più caro. E un saluto particolare rivolgiamo ancora a questa schiera numerosa di reduci dall'Africa Orientale che sentono tutto l'orgoglio di avere combattuto la guerra fascista per la conquista dell'Impero.

Camerati. Questo raduno che è l'ultimo dei Gruppi Rionali del capoluogo, assume solennità particolare per la presenza del Capo della Provincia, S. E. il Prefetto Rebua, al quale io rivolgo a nome vostro il saluto più deferente e al quale dico: «Eccellenza, questa è Trieste fascista!!»

E sono anche qui presenti, o camerati, tutti i gagliardetti delle squadre d'azione, testimonianza dell'eroismo del Fascismo triestino, ma anche simboli di combattimento per oggi e per domani, se sarà necessario, nel nome del Capo.

La relazione del vostro Fiduciario, schematica, ha già detto quanto si è operato in questo rione. Si è operato in profondità, seguendo il comandamento del Duce, si è operato cioè andando in profondità verso il popolo, verso questo popolo italianissimo e fascista di San Giacomo presente ed entusiasta in tutte le nostre adunate; verso questo popolo che dimostra, se ancora ve ne fosse bisogno, che ormai siamo un popolo solo, tutti fusi nella stessa fede, in piena dedizione al Regime e al suo grande Capo; che siamo un blocco imponente in marcia verso la meta radiosa che non dovrà mancare. Siamo un blocco imponente oggi teso nelle opere di pace, domani se sarà necessario pronto alle opere di guerra per difendere l'Impero, per difendere l'avvenire del nostro Paese e dei nostri figli.

Eccellenza e camerati, io elogio vivamente il camerata Velicogna, ed elogio i suoi collaboratori tutti, dai più alti ai più piccoli, le collaboratrici del Fascio Femminile, i comandanti del Fascio Giovanile; ma elogio anche particolarmente tutti i fascisti. E il mio elogio va a tutti i cittadini di questo rione, i quali effettivamente sono stati sempre vicini al Partito. Ebbene, o camerati, in questi rapporti che noi abbiamo tenuto sulle piazze di Trieste, vi è stata la stessa tonalità, lo stesso entusiasmo, la stessa fede. Questa fede, questo entusiasmo noi lo grideremo domenica agli Augusti Sovrani che verranno a Trieste. Questa fede e questo entusiasmo noi li grideremo, allorchè avremo l'occasione, al grande Capo e gli diremo come Trieste sia degna del suo grande amore».

Il nobile e appassionato discorso del Federale, sottolineato da continui applausi, ha dato luogo alla fine ad una imponente manifestazione.

L'elevato discorso di S. E. Rebua

Ha accennato quindi a parlare S. E. Rebua, e tosto ritornò il silenzio più attento. S. E. il Prefetto ha detto:

«Camerati del «Trevisan», camerati di San Giacomo popolare e patriottica. Credo che la mia voce non giungerà a tutti voi, ma certamente salirà l'ansito dell'animo mio fuso nella vostra stessa passione. Io prendo la parola per ricambiare il saluto al camerata Federale, camerata leale ed aperto, col quale ho l'onore di reggere le sorti della nostra Provincia di Trieste, nello stesso amore e nella stessa passione. E il mio saluto va anche a voi, camerati e popolo di San Giacomo. E' oggi la seconda volta che vengo tra voi. Venni l'altro anno e vi parlai, e sentii che l'animo vostro era all'unisono col mio e con le direttive del grande Capo che tutti ci guida. Oggi sono qui tra voi per concludere il ciclo dei Raduni rionali disposti dal Federale.

Ebbene, io vi dico la mia gioia di vedere questa piazza piena di popolo che dice la sua passione anche verso di noi che siamo come voi gregari di fronte all'Idea; ma che dice soprattutto la sua passione verso l'Idea stessa, passione che si traduce in atto da parte del popolo, così nei campi meravigliosi assolati e benedetti da Dio, che benedice la fatica degli uomini e i suoi risultati, come nelle officine e nei cantieri da dove escono le grandi navi d'Italia come ne uscirà la domenica prossima una grandissima, la quale dirà sui mari la voce potente dell'Impero d'Italia sotto la guida del suo Capo.

Camerati del «Trevisan», questi raduni rionali che oggi si concludono sono stati come l'appello dei nostri Caduti: caduti sulle piazze d'Italia per ridare le ali alla vittoria di Vittorio Veneto; e tutti i nostri Caduti triestini sono venuti all'appello in tutte le piazze di Trieste, che una volta erano ludibrio e che oggi sono gli altari della Patria dove la Patria si benedice e si esalta come oggi si fa a San Giacomo.

Tutti i Caduti sono venuti all'appello, ed è venuto anche il nome di uno che non era triestino, il camerata Luigi Razza, che col suo sangue generoso ha segnato la via all'Impero nascente. E allora, o camerati del «Trevisan», se tutti gli eroi nostri, se tutti i Caduti della grande guerra e quelli della Rivoluzione e quelli caduti per l'Impero sono qui intorno a noi, «quis contra nos?», chi sarà contro di noi, contro la nostra giovane Potenza che va imperterrita verso le vie del domani?

Ecco quello che vi dico: serbiamo viva la nostra fede e siamo pronti a tutti i comandamenti che ci vengono dal Capo. Lo giurate voi, o camerati?

La folla risponde a gran voce: «Sì!».

E allora, in alto i gagliardetti, in alto i cuori!

Saluto al Re Imperatore; saluto al Duce Fondatore dell'Impero!»

La folla, che ha seguito con crescente entusiasmo e con continue ovazioni l'elevata parola del Capo della Provincia, prorompe alla fine in un appassionato «Viva il Re» e in un altissimo «A noi!»

Il rapporto è terminato. Il Prefetto e il Federale, nel passare tra la folla, mentre le musiche e il popolo intonano «Giovinezza» e i camerati lanciano gli alalà prorompenti, si recano a inaugurare in via della Guardia il giardino e la sala del nuovo Dopolavoro del G. R. F. «Trevisan», dove si sono soffermati per visitare l'ambiente e per ascoltare il coro che, diretto dal maestro Occini, eseguì «Il ritorno del Legionario».

TEATRI E CONCERTI

La Symphonic-Band di New York al Politeama Rossetti

Come abbiamo ripetutamente annunciato, domani giovedì avrà luogo al Politeama Rossetti il concerto sostenuto dall'eccezionale complesso «Father Lach's Symphonic-Band» di New York. Trieste sarà l'unica città d'Italia a sentire nel suo repertorio più tipico questa americanissima orchestra, la quale ha dato concerti in tutti i Paesi e all'Esposizione di Chicago ha suonato dinanzi a 135.0000 persone.

Ecco il programma del concerto, che sarà diretto dal maestro Adam P. Lesinsky:

1) Rapsodia ungherese n. 2, F. Liszt. 2) Largo della sinfonia n. 5 dal «Mondo nuovo», Anton Dvorak. 3) Concerto per oboe in re, op. 77, St. Verroust, Harald Koch, solisti. 4) Suite del balletto «Coppelia», I parte, Leo Delibes: Fanfara e marcia delle campane; Valzer delle ore; Musica automatica; Nozze paesane. 5) Ouverture dell'opera «Nabucco», G. Verdi. 6) Capriccio a solo per mezzo soprano, Jasce Gurewich. 7) Adagio lamentoso, finale della sinfonia n. 6, P. Ciaikovski. 8. Tre episodi: I) «Il Re di Francia con 20.000 uomini», marcia al colle e la marcia di ritorno; II) «Anch'io son nato in Arcadia»; III) «Nell'Africa tenebrosa». 9) Preludio dell'opera «I Maestri cantori», R. Wagner.

Verranno inoltre eseguiti altri brani, Numeri speciali: Quartetto di corni; Quintetto di sassofoni; Trio di cornette.

Il concerto della celebre orchestra americana, forte di oltre 76 elementi, è atteso con vivissimo interesse giacchè è la prima volta che sarà dato al nostro pubblico di sentire un grande complesso del genere.

I soci della Società dei Concerti verso presentazione della tessera avranno una riduzione sul prezzo d'ingresso. La cupola del teatro sarà aperta. Alla Biglietteria centrale continua la vendita dei posti.

L'Accademia corale dell'O. B. alla Casa Balilla «G. Padovan»

Questa sera alle 20.30, sul campo, e in caso di maltempo nella sala, della Casa Balilla «G. Padovan», in via Settefontane 45, l'Accademia di canto corale dell'Opera Balilla darà il suo primo concerto pubblico a Trieste, sotto la direzione del chiarissimo maestro Valdo Garulli. L'Accademia, che si è brillantemente classificata al Concorso nazionale, si esibirà nel seguente attraentissimo programma:

Parte prima: 1. Inno «Giovinezza», a 4 voci. Cori polifonici: 2. Vecchi: «Se pensando al partire», madrigale a 4 voci miste. 3. Banchieri: «Mascherata di villanelle», canzonetta a 5 voci miste. 4) Monteverdi: «Lasciatemi morire», madrigale a 5 voci miste. 5. Palestrina: «Ahi, che quest'occhi miei», canzonetta a 3 voci miste. 6. Scandello: «Bonzorno Madonna», madrigale a 4 voci miste. 7. Lasso: «O occhi, manza mia», canzonetta a 4 voci miste.

Parte seconda: Cori popolari: 8. «La montanara», canzoni a 5 voci miste. 9. Pratella: «Il ballo della veneziana», canzone a 6 voci miste. 10. Pratella: «Gli Scariolanti», canzone a 6 voci miste.

Parte terza: Cori d'opera: 11. Verdi: «Gerusalem», dai «Lombardi». 12. Donizetti: «Coro guerriero», dal «Don Sebastiano».

Prezzi: adulti lire 1.50, organizzati dell'O. B. lire 1.

L'odierno spettacolo operettistico al Teatro estivo del Giardino pubblico

Lo spettacolo operettistico che la Compagnia del cav. Sandro Rizzo doveva offrire ieri sera al Teatro estivo del Giardino Pubblico è stato rinviato a oggi a causa l'incostanza del tempo.

Alle 21.15 andrà in scena la bella operetta del maestro Cuscinà «Fior di Siviglia».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Excelsior. 17: Inizio «Settimana grandi film» e Buster Keaton con «La fuga di Tarzan», con Johnny Weissmüller e Maureen O'Sullivan. Segue Chi la dura la vince», con Buster Keaton. Prezzi estivi: I 3.50, II 2.50, III 1.50. Dopol. 1.50. Domani: «Aldebaran».

Principe. 16.30: «Il re della risata», il film più allegro e divertente con Joe T. Brown. Prima visione. Prezzi estivi: L. 1, 2, 3.

Italia. 16: «Casta diva», delizioso dramma d'amore, con Marta Eggerth. L. 1.

Regina. 16: «Nata per danzare», il film Metro dell'amore, con Eleanor Powell. Ultimo giorno. Lire 1.

Impero. 16: «Ombra e luce», romanzo d'amore, con Olga Tschechowa e Wolfang Liebeneiner, nonchè «La liberazione di Bilbao». Lire 1.

Reale. 16: Ult. giorno: «La bambola del diavolo», con L. Barrymore. Domani: «Sarò tua!». Bellissimo. L. 1.

Garibaldi. 16: «Un affare misterioso», con P. Wegener, giallo. Ultimo giorno, e «La liberazione di Bilbao». L. 1.

Novo Cine. 16: «Un valzer per te», con C. Horn. Passionale, musicale. L. 1.

Massimo. 15.30: «Simpatica canaglia», con Freddie Bartholomew. L. 1.

Moderno. 15.30: «Ora misteriosa», con Loretta Young e Franchot Tone. Un dolce idillio d'amore.

Armonia. 15.30: «55.a Strada», K. Francis. Varietà De Rosè e nuovo debutto.

Odeon. 16: «Una diciassettenne», con Reva Holsey e Albert Lieven.

Popolo. 17.30: Varietà all'aperto. Sullo schermo: «Fedora», dal dramma di Vittoriano Sardou. Lire 1 indistint.

Vittoria (all'aperto). 20.15: «Ultime notizie», con Spencer Tracy e Virginia Bruce. Con maltempo dalle 16 nell'interno.

Centrale. 15.30: «I tre moschettieri» con W. Abel e Heather Angel.

Venezia. 17: «Il mistero del vagone letto», paurose avventure di viaggio, con Una Merkel e Ch. Ruggles.

Cine all'aperto (via D. Rossetti 38). 20.30: «La piccola ribelle», Fox, con Shirley Temple, G. Holt e J. Boles.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico (via Giulia). Vivo successo della Compagnia di operette e riviste. Ore 21.15: «Fior di Siviglia», di Cuscinà.

Dancing Excelsior (Barcola). Serata di gala in onore della danzatrice Yesipowa. Sorprese.

Birraria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-93). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

Bagno Ausonia-Savoia. 21: Savoia: Serata di danze. Dopo le gare si accede al ballo pagando differenza L. 0.50.

Boschetto Danze (l'ambiente più incantevole e divertente di Trieste). 20.30: Successo Poker Jazz.

Cronache degli avvenimenti sportivi

COPPA DAVIS
America-Germania 3-2
Contrastata vittoria di Budge su von Cramm

BERLINO, 20

Il *D. N. B.* ha da Londra che l'America ha vinto la finale interzona della Coppa Davis contro la Germania con 3 a 2, e sarà l'avversaria dell'Inghilterra nell'incontro finale. Nell'ultimo giorno Henzel ha battuto Grant 7-5, 2-6, 6-3, 6-4, ma Budge ha vinto contro von Cramm 6-8, 5-7, 6-4, 6-2, 8-6.

Saggio ginnico delle squadre del concorso di Roma

Sabato 24, ad ore 20.45, si terrà nella Palestra del Dopolavoro Ginnastica l'annunciato saggio ginnico delle squadre dopolavoriste maschili e femminili che hanno partecipato al concorso ginnico nazionale di Roma. Anche Trieste avrà così modo di assistere alle esibizioni dei nostri atleti che tanto onore seppero farsi al concorso tenuto nella Capitale, piazzandosi nei primi posti. Al saggio presenzieranno le maggiori autorità cittadine. Le squadre dopolavoriste si riuniranno alle 19.30 nella sede del Dopolavoro «Dimm», da dove, agli ordini dei rispettivi capisquadra, raggiungeranno, in corteo, la Palestra della Società Ginnastica. Al saggio seguirà un trattenimento danzante.

La Fortitudo per l'ammissione al campionato di Serie C

ROMA, 20

Il direttorio Divisioni Superiori comunica quanto segue:

Modifica al campionato 1937-38: A parziale modifica del comunicato 14 luglio 1937 la A. S. Sestrese deve ritenersi compresa nei ruoli della Serie C. del campionato 1937-38, che resta così formato da 76 squadre aventi diritto.

Campionati nazionali 1937-38: Serie A: Le sedici squadre aventi diritto hanno regolarizzato la loro iscrizione; Serie B: Le 17 squadre aventi diritto hanno regolarizzata la loro iscrizione; Serie C: Delle 76 squadre aventi diritto: a) ha rinunciato alla disputa del campionato il Dopolavoro aziendale cantieri Ancona; b) non hanno regolarizzata l'iscrizione sette squadre.

Sono state trasmesse alla F. P. tra le altre le domande delle seguenti società che hanno avanzato istanza per l'assegnazione dei posti disponibili: A. S. Pro Gorizia e A. C. Fortitudo di Trieste.

Il campionato provinciale di pallacanestro. Domani, giovedì, avranno luogo le seguenti partite: «Acegat»-Cooperative ore 20.30, «Beuzzar»-Pubblico Impiego ore 21.30.

Il concorso idromodelli rinviato al 1.o agosto

La presidenza della «Runa» di Trieste ha ritenuto opportuno rimandare a domenica 1.o agosto il terzo concorso di modelli volanti «idros». Pertanto accetta sino a giovedì 29 le iscrizioni, che devono venir presentate su appositi moduli che si possono ritirare gratuitamente presso la sede provinciale della «Runa», Idroscalo civile.

Il tragico scontro in Campo Marzio
La morte della seconda sorella

La scorsa notte, alle 2, è deceduta nel reparto dermatologico dell'ospedale Regina Elena, ove era stata accolta la mattina del 4 corrente, la signorina Anita Limena, di 28 anni, la quale — come si ricorderà — aveva riportato gravissime ustioni in seguito all'incendio dell'automobile su cui si trovava insieme alla sorella Libera Limena in Famea, che rimaneva vittima delle fiamme, decedendo sul posto dov'era avvenuto l'urto fra l'auto e il tram, in Campo Marzio.

Via chiusa al transito. A partire da domani, giovedì, la via del Veltro resterà chiusa al transito dei veicoli, per tutta la durata dei lavori di canalizzazione

LITTORIA

1585.a Legione Balilla Escursionisti «P. Napolitano». Tutti i Balilla dipendenti da questo Comando di Legione e provvisti di divisa sono comandati di trovarsi nelle rispettive scuole («Fabio Carniel» e «Umberto Gaspardis») venerdì 23 corr. alle 10 per importanti comunicazioni.

Scuola elementare «Fabio Carniel». Tutte le Piccole Italiane delle III, IV e V classi della Scuola elementare «F. Carniel» sono comandate di trovarsi nella palestra della scuola domani alle 10 per importanti comunicazioni.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 24 marinai, 5 giovani coperta I, 3 giovani coperta II, 3 mozzi coperta, 36 fuochisti, 4 carbonai.

Turno «Adriatica»: 3 giovani coperta I, 1 fuochista.

RADIO

Programmi del 21 luglio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Luigi Malatesta. — 12.30 e 13.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Cesare Gallino. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Alberto Caselli: Sillabario di poesia. — 17.15: Musica da ballo dallo Chalet del Valentino di Torino: Manrico Lotti e la sua orchestra. — 19: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Mario Salerno. — 20.30: Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai. — 20.40: Musica varia. — 21: **«Purificazione»**, commedia in un atto di Gino Rocca. — 21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Vincenzo Bellezza. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: «Il controllore dei vagoni letto», operetta in tre atti di Bisson, musica di Romolo Alegiani.

SISTIANA
GRAND HOTEL PARCO
DANCING
Ogni mercoledì e sabato
Stabilimento bagni
Ristorante
Terrazza sul mare

CINGHIE
PER TRASMISSIONI
MANIFATTURE MAFFI
VIA F. CASATI - 17 - MILANO

SAN REMO
25 LUGLIO 1937-XV
1° Circuito Automobilistico
CASINO MUNICIPALE
Ribassi Ferroviari del 50%, dal 16 Luglio
ENIT Per informazioni rivolgersi: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

I nuotatori di Trieste e Lubiana nell'odierno appassionante incontro

Il torneo internazionale italo-jugoslavo di nuoto, a cui partecipano le rappresentative di Trieste, Lubiana, Sussak e Spalato, è giunto al suo punto culminante. Questa sera, alla piscina del Bagno Ausonia, si svolgerà l'incontro chiave del torneo: Triestina contro Ilirija di Lubiana; i campioni d'Italia contro la più forte squadra jugoslava del momento.

La Triestina scenderà finalmente al gran completo e paleserà per la prima volta il suo reale valore. Il compito che le spetta è arduo perchè i lubianesi scendono a Trieste imbattuti e con un grosso vantaggio sugli odierni rivali. Non tutte le speranze sono perdute, però, per i triestini, che hanno ancora buone probabilità. La presenza in gara di Schipizza, De Zucco, Bechi, Bertetti, Gozzo e delle valorose ondine Locar, Scheri, Precop, Hilde e Mafalda lascia prevedere un probabile successo dei concittadini.

Le gare in programma sono le seguenti: Uomini: 100 e 400 m. stile libero, 100 m. dorso, 200 m. a rana, staffetta 4x200 m. Donne: 100 m. stile libero, 100 m. sul dorso, 100 m. a rana e staffetta 4x50 m. Incontro di pallanuoto.

Durante l'intervallo tra l'incontro di nuoto e di pallanuoto si svolgerà un'esibizione di tuffi alla quale parteciperanno oltre ai tuffisti concittadini Rubini, Gozzo, Martinelli, Tanada e Foschini, anche tre tuffisti dell'Ilirija, tra cui primeggia il fuori classe Zicherl, che alle recenti Olimpiadi di Berlino si è classificato al terzo posto fra i saltatori europei, preceduto per pochi punti dai due germanici Weiss e Stock.

Il servizio tranviario sarà notevolmente rinforzato, specialmente tra le 23.30 e le 24. I prezzi d'ingresso sono fissati nella misura seguente: distinti lire 6, gradinate lire 4, Dopolavoro (limitati) lire 3.

I dopolavoristi giuliani al torneo nazionale di Torino

Nei giorni 24 e 25 corr. si svolgeranno a Torino le finali del secondo torneo pugilistico nazionale di qualificazione per dopolavoristi non classificati o che abbiano sospeso ogni attività pugilistica da almeno tre anni.

La quinta Zona che è sotto la giurisdizione del Dopolavoro provinciale invierà a Torino sei atleti di grandi possibilità, risultati vincitori nelle eliminatorie svoltesi a Fiume il 10 corr. In questa riunione erano presenti pugili di sei categorie della provincia di Trieste, Gorizia e Fiume. Risultarono vincitori i fiumani Stemberger Mario (peso mosca), Sogaro Oscar (peso gallo), Penella Pasquale (peso piuma), Materlian (peso leggero) e Davide Guerrino (peso medio). Nella categoria medio massimi e massimi non si sono presentati concorrenti. Questi i rappresentanti della V.a Zona in base ai risultati. All'ultimo momento si è resa necessaria la sostituzione di Sogaro col triestino Silvio Greco.

Le manifestazioni del Dopolavoro

Il campionato provinciale di pallacanestro maschile e femminile. Ricordiamo che questa sera si chiudono, presso il Dopolavoro provinciale, le iscrizioni al campionato maschile e femminile di pallacanestro. Com'è noto vi possono partecipare tutte le squadre maschili e femminili non ancora tesserate alla F. I. P. o federate per l'anno sportivo in corso.

Il campionato di mezzofondo. Per domenica prossima il Dopolavoro provinciale organizza il campionato di mezzofondo per dopolavoristi iscritti alla «Fidal» e non iscritti da almeno tre anni, in possesso della scheda di valutazione fisica e della tessera dell'O. N. D. Anno XV. Le gare si svolgeranno a Montebello, su di un percorso di 3500 metri, con partenza alle 10.30.

Il campionato di marcia e tiro in montagna. Il Dopolavoro provinciale di Trieste indice il campionato provinciale di marcia e tiro in montagna per pattuglie, che si svolgerà nella nostra città il 1.o agosto e la cui organizzazione è stata affidata alla Sezione escursionisti del Dopolavoro «Acegat». Alla gara potranno partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D. in possesso della tessera Anno XV e della scheda di valutazione fisica. La gara si svolgerà su di un percorso di circa 21 km., con un dislivello massimo di 700 metri.

Campionato provinciale di tiro alla fune. Indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste, domenica 25 corrente, alle ore 14.30, sul campo sportivo «Grda»; S. Andrea, si terrà il campionato provinciale di tiro alla fune. Le squadre iscritte devono trovarsi sul campo a disposizione della giuria alle ore 14. Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso il Dopolavoro provinciale di Trieste (via Mazzini 32) e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno di sabato 24 corrente, alle ore 20. Sono ammesse alle gare tutte le tre categorie di peso (leggero-medio-libero). Ogni concorrente deve essere munito della tessera dell'O. N. D. anno XV e della scheda di valutazione fisica.

Società Triestina di Nuoto. Questa sera sono convocati i seguenti atleti al Bagno Ausonia per le 20: Schipizza, Luxoro, Ascoli, Prekop I, Prekop II, Okretich, Dezucco, Angeli, Marchiò, Lokar, Radivo, Pessega, Battitori Polli, Skerl, Zisca, Ballaben, Bachi, Montanaro, Posar, Mcgorovich, Salata, Forti, D'Ambrosi, Martinelli, Zacci, Salvi, Scheimer, Antonini, Pieri, Toribolo, Fuga, Vidali, Zeller I, Zeller II Bertetti, Gozzo, Deveglia, Brunetti II, Foschini, Martinelli, Mario Rubini, Vessel, Puntin.

Il Consolato Generale di Francia comunica di aver trasferito la propria sede in Corso Vittorio Emanuele n. 1.

Doposcuola alla Casa Balilla di Chiadino. Lunedì 26 avranno inizio, nella Casa Balilla «Lucchini» di Chiadino, i corsi del Doposcuola. Detti corsi potranno essere frequentati da tutti i tesserati dell'O. B. abitanti nel rione. Informazioni ed iscrizioni giornalmente in segreteria, dalle ore 17 alle 19.

Il padiglione della
S. A. FRATELLI BRANCA
all'Esposizione Internazionale di Parigi

Cronaca giudiziaria

L'assoluzione di un tranviere

(Pretura Penale) Il 12 febbraio scorso, con l'autolettiga della Guardia medica, veniva trasportata all'Ospedale la signorina Zita Silvestri, di 18 anni, abitante in via Pier Luigi da Palestrina 9. Ricoverata al primo reparto chirurgico le venivano riscontrate ferite alla regione occipitale, commozione cerebrale ed altre ferite minori in diverse parti del corpo. Le indagini esperite, compiute dal funzionario di p. s. di servizio all'ospedale, chiarirono che poco prima la Silvestri, mentre si trovava sulla piattaforma anteriore del rimorchio di un convoglio tranviario, transitante la riva Ottaviano Augusto, era caduta sul selciato. Contro il tranviere Michele Almerighi, ritenuto responsabile dell'accaduto, veniva instaurato regolare procedimento penale il quale s'è svolto ora davanti al Pretore.

Il tranviere ed il bigliettaio hanno affermato che la Silvestri era caduta per avere imprudentemente tentato di scendere dalla vettura in moto.

La Silvestri invece ha sostenuto di essere stata sbalzata dalla piattaforma, causa l'eccessiva velocità del convoglio tranviario, in un tratto di strada di curva.

La guardia di finanza Antonio Bologna, che si trovava sulla vettura tranviaria, ha affermato di avere visto la signorina improvvisamente cadere dalla piattaforma del rimorchio e che in quel momento il convoglio tranviario percorreva un rettilineo e non una curva.

In esito a tali risultanze, il Pretore dott. Palumbo ha assolto il conduttore tranviario Michele Almerighi, per non avere commesso il fatto.

Difensore avv. Poillucci.

I funerali del marinaio dell'"Ardito,,

Si sono svolti, ieri a Pirano, con larghissima partecipazione di popolo, i funerali del marinaio Bruno Fonda, perito nella sciagura dell'incendio del motoveliero «Ardito». Oltre ad una partecipazione compatta della gente del mare di Pirano, erano pure intervenuti da Trieste un notevole gruppo di scaricatori del porto i quali avevano pure inviato una corona. Alle cerimonie funebri era pure presente il commissario prefettizio del Comune, cav. uff. Rusca.

Motocarrozzella che si rovescia

Due coniugi milanesi feriti

Sulla strada di Muggia in prossimità della cittadella, una motocarrozzella, causa la rottura della forcella si è rovesciata. Vi erano sulla moto i coniugi Canetta, di Milano, dove abitano al n. 24 di via Cesare Correnti. La signora Geltrude Canetta, di 27 anni, che stava nella carrozzella, ha riportato varie lesioni, alla fronte, alla spalla destra, al gomito destro, alla schiena ed alla mano destra. Il marito di lei che conduceva la moto, ha riportato lesioni insignificanti. Trasportata con un'auto privato all'Ospedale Regina Elena, la ferita è stata accolta.

BORSA DI TRIESTE

luglio	19	20	luglio	19	20
R. 5%	91.60	91.70	Riun. A	2070.-	2062½
R. 3½%	71.90	71.95	Riun. B	2015.-	2015.-
Redim.	69.50	69.60	Gerolim.	160.-	160.-
Obbl. V.	88.80	88.90	Istr.-Tr.	271.-	271.-
B.T. 1940	101.35	101.40	Lussino	301.-	305.-
B.T. 1941	101.35	101.50	Martin.	92.-	94.-
B.T. 1943	91.70	91.80	Merid.	885.-	884.-
B.T. 1944	97.55	97.55	Premud.	580.-	580.-
I. R. I.	467½	468½	P. Ferr.	93.-	98.-
El. F.S.	468½	468½	Tripcov.	351.-	345.-
Sofias	328.-	388.-	Tram.	194.-	194.-
3 V. 3½%	446.-	446.-	Ampelea	301.-	303.-
V.4% c.			Arrig.	206.-	206.-
già 5-6%	424.-	426.-	Cem. Is.	94.-	94.-
3 V. 4%	414.-	414.-	Istr. C.	105.-	105.-
T. 1899 c.	84.-	84.-	S. I. P.	69½	69.-
T. 1914 c.	89.-	89.-	SELVEG	510.-	510.-
T. 1916 c.	89.-	89.-	STEG	90.-	90.-
Istr. 1909	50.-	50.-	Jutificio	250.-	250.-
Generali	4490.-	4490.-	Lav. Tr.	200.-	200.-
Ass. It.	620.-	617½	Pastif.	200.-	200.-
Infort.	2092½	2092½	Terni	290½	290½

CAMBI: Londra 94.52; New York 19; Francia 71.50; Belgio 319.75; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 435.25; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1047; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.05; Germania 763.36.

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Sabato 31 e domenica 1.o agosto, gita in Val Trenta, Monte Tricorno e sezione bocce a Prevallo. Partenza sabato alle 22.30. Iscrizioni in sede e bar Alzetta a tutto il 27 corr. Oggi, trattenimento danza. Ancora pochi posti per giro Dolomiti.

Cooperative Operaie. Sabato 31 escursione al Monte Tricorno. Partenza alle 15. Pernottamento Rifugio «Cozzi». Quota lire 18. Iscrizioni a tutto il 29 corr. Dal 14 al 15 agosto gita in Jugoslavia, con torpedone. Informazioni e iscrizioni a tutto il 29 corr.

CLUB ALPINO ITALIANO

Stasera rancio sociale a S. Canziano; partenza dalla sede alle 20; disponibili alcuni posti. Aperte iscrizioni settimana alpinistica sulle Alpi Giulie. Programma escursioni in sede.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Feliciano, Claudio, Giusto, Giulia.

DECESSI (20 luglio 1937-XV): Marchi Giuseppe, a. 67; Pascutti Manlio, a. 54; Strisch Antonio, a. 81; Croeria Umberto, a. 50; Pulignano Vittoria, a. 17; Tognoli Ruggero, a. 62; Pozzetto Gigliola, m. 5; Gherstan Giuseppe, a. 28; Iellen ved. Gratton Giuseppina, a. 74; Iellusich in Misgur Sofia, a. 95.

MATRIMONI TRASCRITTI: Janezio Bruno, falegname con Ranni Eufemia, casalinga; Prinz Silvano, marinaio con Petronio Nerina, ricamatrice; Buliggi Giuseppe, insegnante elementare con Zanon Lina, insegnante elementare; Balbi Antonio, bracciante con Roghi Romilda, casalinga; Sternar Pasquale, carpentiere con Kragelj Maria, giornaliera; Turolla Antonio, autista con Stazedonig Germana, parrucchiera; Cechich Giovanni, pittore con Delmestri Silvana, sarta; dott. cav. uff. Forziati, giudice con Martinelli Caterina, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì. Per Caifa solo il mercoledì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgentissimo. Deve rivolgersi alla R. Questura per ottenere l'apposito lasciapassare. Per quanto riguarda la cittadinanza si rivolga all'apposito Ufficio della R. Prefettura. — *Assiduo lettore del «Piccolo» (Fiume).* A meno di consuetudini più favorevoli, le spetta la retribuzione di una settimana per ogni anno di servizio prestato e sette giorni di ferie annuali.

Glauco. Se ne esistono, potrà saperlo alla Compagnia Italiana pel Turismo, piazza Unità N. 5. — *Ciclo di luglio.* Come abbiamo pubblicato nel «Piccolo» d.d. 15 c. m., II pagina, 2.a colonna, nessun aumento spetta sulle pensioni liquidate secondo le norme del cessato regime a. u.

Inventore. Scriva al Consiglio Nazionale delle Ricerche, presso il Ministero delle Corporazioni, Roma. — *Angiesa.* Non può essere nè riconosciuto, nè legittimato, trattandosi di figlio adulterino, nato cioè da genitori di cui uno legato all'epoca del concepimento in matrimonio con altra persona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Ant; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA tutto fare, stabile, oppure prestaservizi. Udovisi, via Solitario 1-I. 72856 A
PRESTASERVIZI pratica tutti lavori casa offresi. Crociferi 3. 22488 A
RAGAZZA brava, capace cucinare, offresi prestaservizi tutto giorno, oppure stabile. Via Cellini 2, portinaia. 22466 A
RAGAZZA pratica tutto fare, con buoni attestati, offresi per tutto giorno. Via Foscolo 9, portineria. 72850 A
RAGAZZA offresi tutto il giorno, brava, oppure stabile. Manzoni 4, latteria. 72884 A
RAGAZZETTA 14 anni, paziente bambini, offresi. Diaz 16-IV. 40727 A
42-ENNE lunghi attestati offresi presso persona sola anziana. Via Giulia 18, portineria. 72883 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli; Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, prestaservizi, governanti. 22481 B
CAMERIERA bella presenza per trattoria cercasi. Via Fornelli 2. 72851 B
DOMESTICA giovane cercasi. Via dell'Industria 10, porta 6. 40725 B
PRESTASERVIZI giovane per pomeriggio, cercasi. Presentarsi dopo le 16. Indirizzo Piccolo. 40726 B
RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Imbriani 7-I, sinistra. 22486 B
RAGAZZA prestaservizi tutto giorno, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72863 B
RAGAZZA stabile tutto fare, attestati, cercasi. San Vito 5, porta 8. 72879 B
RAGAZZA lavapiatti pratica trattoria, con attestati, cercasi. Coroneo 5. 72383 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

COMMESSA calzature, capace, volonterosa, ottime referenze, cerca posto stabile. Tamaro Giovanna, Ghirlandaio 297-V. 72798 C
COMMESSO calzature 30-enne, conoscenza tedesco, mansioni anche direttore, mitissime pretese, ottime referenze, offresi. Cassetta 22454 C, Unione Pubblicità. 22454 C
INTERNISTA offresi qualunque lavoro. Piazza dell'Impero 15. 40735 C
SIGNORINA praticante ufficio occuperebbesi. Conoscenza dattilografia. Referenze. Cassetta 22446 C, Unione Pubblicità. 22446 C
TRIESTINO 30-enne offresi, ufficio, cursore, commesso riscuotitore, altro (escluso piazzista), ottimi certificati. Miti pretese. Cassetta 22454 C, Unione Pubblicità. 22454 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. OROLOGI riparazioni, massima garanzia, lire 5. Crispi 8. 72692 CC
A. A. PERMANENTI lire 15, con macchina senza fili 30 tutto compreso. Salone Fiorentino, via Nordio 11 (già Gelsi). 22459 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 30. Corso 45, portineria. 22467 CC
PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 40729 CC
SARTA donna confeziona qualsiasi abito a prezzo modico. Via Molin grande 18-III. 72852 CC
SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata distinte famiglie. Alessandro Vittoria 2-III. 22474 CC
SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli estivi 35. Zovenzoni 5, Steindler. 22473 CC
TAGLIATRICE diplomata confeziona vestiti lire 25, tailleurs lire 35, modelli carta lire 5. Piazza Borsa 4, porta 11. 22501 CC
TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 9. Piazza Impero 3, tabaccheria. 40754 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTE sarte uomo assume Genel, piazza Sansovino 1. 40750 D
ASSISTENTE segretaria, bella presenza, preferibilmente conoscenza lingue, per importante gabinetto medico dentistico in Milano, cercasi. Referenze età, dati. Scrivere: Cassetta 125 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5467 D
BARBIERE lavorante o mezzo lavorante cercasi. Via dell'Istria 31. 22503 D
FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Giotto 11. 22480 D
GARZONA parrucchiera, possibilmente pratica, cercasi. Via Settefontane 28. 72872 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Timeus 1-I. 22493 D
GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi dopo le 9. Pitteri 5-IV. 40749 D
GIOVANOTTO cercasi subito, svelto scrivere bene, disponga moto pesante e cauzione; posto sicuro, decoroso e redditizio. Rivolgersi Spettich, Pesa pubblica, Villa del Nevoso. 1096 D
GIOVANOTTO, 18-20 anni praticante ufficio, cerca rappresentante, volonteroso avviarsi commercio. Offerte dettagliate con referenze. Cassetta 22444 D, Unione Pubblicità. 22444 D
LAVANDAIA per stireria assumesi subito. Rivolgersi Bramante 6-I, sinistra. 72866 D
LAVORANTE per magazzino vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 72885 D
LAVORANTE, aiutante sarta assumonsi. Ginnastica 25-III. 22469 D
LAVORANTE, mezza lavorante sarte donna cercansi. Gatteri 44, porta 5. 22499 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 22484 D
PARRUCCHIERA capace cercasi ferro acqua. Indirizzo Piccolo. 22471 D
PRINCIPIANTE per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72881 D
RAGAZZO cercasi, 14-15, Fotoradiottica, piazza Dalmazia 3. 72868 D
RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Via Sinico 894 (Rione del Re). 40736 D

VENDITRICE pratica per panificio e pasticceria cercasi. Cassetta 22390 D, Unione Pubblicità. 22390 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

STANZA mobiliata ingresso scale, paraggi Stazione Centrale, cercasi. Cassetta 22337 E. Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERA ingresso libero, comodità, vitto, conveniente. S. Nicolò 2-I. 22502 F
A. A. MOBILIATA due letti elegante, pulitissima, vitto, telefono, prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, Steindler. 22472 F
A. A. MOBILIATA affittasi, anche giorni. Palestrina 2-II, sinistra. 72877 F
A. A. MOBILIATA affittasi. Giulia 80, primo, destra. 72820 F
A. CAMERA mobiliata soleggiata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto. Via Geppa 12, porta 7. 40733 F
A. CAMERA una persona, semplice, pulita, affittasi. Crispi 12-III. 22500 F
A. CENTRALE signorile, ingresso libero, affittasi distinto. Valdirivo 16-II. 40746 F
A. ELEGANTE ingresso scale affittasi distinto. Goldoni 11, porta 3. 72862 F
A. MOBILIATA, vitto, bagno, affittasi. XX Settembre 38-I, destra. 40732 F
A. MOBILIATA due letti, acqua corrente, eventualmente vitto, affittasi presso persona sola, anche breve soggiorno. S. Nicolò 27, Laube. 22479 F
A. MOBILIATA indipendente, unico subinquilino, persona sola affitta distinto. Ginnastica 16-II. 22494 F
A. STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi. Commerciale 14-I, destra. 40737 F
A. STANZETTA mobiliata affittasi. Zanetti 4, mezzanino, destra (vicino Tribunale). 40748 F
BELLA indipendente, centralissima, bagno, affittasi distinto. Paduina 9-II, sinistra. 22461 F
BELLISSIMA vuota, con due finestre, affittasi prontamente. Via Alfieri 12, porta 4. 40740 F
CAMERA elegante ingresso libero affittasi a distinto. Torrebianca 21-III. 40741 F
CAMERA affittasi distinto signore presso persona sola, casa nuova. Canova 17, pianoterra. 72854 F
ELEGANTE, uno-due letti, anche breve soggiorno, affittasi. S. Nicolò 13-III, sinistra. 72880 F
LUSSUOSA, balcone, vista mare, bagno, telefono, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Guido Reni 6, porta 15. 22498 F
MOBILIATA bellissima centro, volendo vitto, affittasi presso distinta. Indirizzo Piccolo. 22497 F
MOBILIATA bellissima, bagno, telefono, ingresso libero, affittasi. Paganini 2, latteria. 40721 F
MOBILIATA affittasi persona distinta sola. Istituto 18-II. 72874 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Timeus 4, porta 9. 72853 F
STANZA due letti, senza cucina, affittasi. Madonna Mare 3-II. 6191 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Aperto anche tutta estate. 21 G
INSEGNASI perfettamente stenografia verso conversazione francese. Crispi 39, Simoni. 22470 G
ISTITUTO «Cavour», S. Michele 14, telefono 69-51. Iscrizioni corsi regolari e abbreviati anno scolastico prossimo. Corso preparatorio prima media, elementari interne, preparazioni estive. 1044 G
STUDENTESSA darebbe lezioni matematica, italiano, scuole inferiori. Offerte Cassetta 22463 G, Unione Pubblicità. 22463 G
UNIVERSITARIO, referenze Collegio Nazionale, prepara riparazioni scuole medie. Cassetta 22450 G, Unione Pubblicità. 22450 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera smarrita. Pregasi rinvenitore, trattenendo denaro, restituire rimanente documenti Fiume. Indirizzo Piccolo. 72878 H
GIACCA cuoio rinvenuta domenica rifugio Corsi. Telefonare 25-281. 72887 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI: rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I
A Prosecco camera cucina, mobiliato, 100 mensili. Rampa, Ponte 6. 40730 I
APPARTAMENTI 2, 3 stanze, accessori, affittansi Cereria 12, Tigor 8. Informazioni: Amministrazione Petelli, Udine 2. 72870 I
APPARTAMENTI 4 stanze, accessori, rimessi a nuovo, affittansi Crispi 11. Informazioni: Amministrazione Petelli, Udine 2. 72871 I
APPARTAMENTO, 3 stanze stanzino accessori, soleggiato, affittasi. Boccaccio 6, porta 13. 72852 I
APPARTAMENTO affittasi prontamente, 3 stanze, stanzino, dispensa, cucina, bagno, telefono, riscaldamento centrale, 750 mensili. Via S. Nicolò 9, terzo. 40709 I
CAMERA con focolaio affittasi, Bosco 2. Informazioni Amministrazione stabili, Torrebianca 14, tel. 3604. 2483 I
CAMERA cucina affittasi. Filippo Corridoni 7-III. 72891 I
CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, grande assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 22468 I
LOCALE rione signorile pieno sviluppo, sfruttabile qualsiasi azienda, Commerciale 26, affittasi. 40731 I
LOCALI fabbrica, magazzini, depositi, affittansi prontamente. Via Fabio Severo 95. 72864 I
QUARTIERE camera e cucina affittasi prontamente. S. Maria Maddalena Sup. n. 396. 72860 I
QUARTIERE camera e cucina affittasi prontamente. Barcola Bovedo 515. 72859 I
QUARTIERE 2 camere cucina, centro, affittasi prontamente. Via Maiolica 9. 72858 I
QUARTIERE soleggiato, centrico posizione, 2 stanze, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72875 I
QUARTIERE 2 camere camerino cucina, conforto moderno, rimesso a nuovo, affittasi. Via D'Azeglio 7. 72889 I
QUARTIERE 3 camere cucina, Luciani 22-I, sinistra, affittasi prontamente. 72890 I
QUARTIERE villa 5 vani, giardino, affittasi 230 mensili. Porta 28, Zambon. 22496 I

Il CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE partecipa con profondo dolore la morte del più insigne dei ricercatori italiani

GUGLIELMO MARCONI

suo amato presidente fin dalla fondazione.

Roma, 20 luglio 1937-XV

Cesare Camalich

d'anni 19

è morto il 19 luglio a Lussinpiccolo.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annunzio il padre **CANDIDO** e gli altri congiunti.

Lussinpiccolo, 21 luglio 1937 - XV.

Ieri 20 corrente, dopo penoso soffrire, passava a miglior vita, munito dei conforti di nostra Santa Religione,

PAOLO VITTORELLI

L'addolorato padre **DORO** (Salvatore), i fratelli, le sorelle, la cognata ed i nipoti ne dànno il doloroso annuncio.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, partendo il mesto convoglio, giovedì, dall'abitazione di via Navali 50.

Trieste, 21 luglio 1937-XV.

Ieri, dopo lunghe sofferenze, sopportate con stoico coraggio, ci lasciò per sempre il nostro adorato

Manlio Pascutti

ispettore ill. pubblica

Ne dànno il triste annuncio, l'addolorata moglie **MARIA MACCARI**, i figli **ALDO** con la moglie **LUISA FRAULINI** e la nipotina **NELDA, EDITTA, ELSA**, la suocera e la cognata.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 corrente, alle ore 16.30, dalla casa n. 2 di via delle Scuole Nuove.

STANZE due, cucina, rimesso a nuovo, conforto. Farneto 3-I. 22464 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

ALLOGGIO 4 stanze, accessori, bagno, riscaldamento, possibilmente giardino, vicino piazza Unità, cercasi. Cassetta 22445 L, Unione Pubblicità. 22445 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, ringhiere, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 40398 M
A. MACCHINA Singer buonissima vendesi vera occasione. Corridoni 21, portinaio. 22495 M
BAGNO, lavandino, macchina gas marca estera vendonsi. Canova 17. 72855 M
CARRO forte a 4 ruote vendesi. Via Trento 7. 22460 M
CARROZZELLA bambini vendesi. Foscolo 28-IV. 40745 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi occasione. Via Industria 18, mezzanino. 40744 M
CARTA lettera uso tela, con disegni, rimanenza 80 mappe, vendonsi. Tessera postale 396970, posta restante Trieste. 72866 M
CASSAFORTE piccola Wertheim, rullo giardino, ramata pollaio, stufa carbone, [illegible] Ginnastica 56. 72857 M
FORNO completo ex fabbrica cialde perfetto vendesi. Fabio Severo 95. 72865 M
GATTINA tutta bianca, bella, affettuosa, regalasi persona di cuore. Escluso per negozi. Diaz 8, pianoterra. 40739 M
GRAMMOFONO Victrola valigia con dischi vendonsi occasione. Via S. Caterina 9. 22475 M
MACCHINA fotografica «Zeiss Ikonta» 6 per 4, autoscatto, vendesi occasionissima. Battisti 27-IV, destra. Visitare 13-15. 72873 M
MACCHINA scrivere Remington, altoparlante elettromagnetico, trasformatori vendonsi occasione. Fonda, Venezian 7-III. 40724 M
MACCHINA Singer perfetta vendesi straoccasione. Maiolica 13-III, porta 8. 22485 M
MACCHINE cucire Necchi rate lire 1 al giorno senza anticipo, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 22492 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CUCCIOLO lupino acquistasi. Cassetta 22449 N, Unione Pubblicità. 22449 N
GIACCA calzoni burette figura normale, seminuovo, acquistansi. Cassetta 22452 N, Unione Pubblicità. 22452 N
LIBRI gialli usati, romanzi, opere varie, musica comperansi. Offerte: Cassetta 22476 N, Unione Pubblicità.
VASCA bagno, scaldabagno legna, ottimo stato, cercansi. Pouché, via Istituto 5. 40743 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. 1 n. L. 6.— NN

A. SALA da pranzo e studio assieme, lavorazione seria, lussuosa, vendonsi. Falegnameria Merciari, Ruggero Manna 21. 22487 NN
APPROFITTATE: matrimoniali, pranzo, massima garanzia, convenienza. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 22490 NN
ARREDAMENTO completo vendesi, oppure singole partite: tavolini ghisa e ferro con piastre marmo, sedie legno noce e divano, macchina caffè espresso (50 litri), bracciali gas, poltrone vimini, specchi (grandezze diverse), motori per ventilazione, lampadari con globo per illuminazione elettrica. Rivolgersi Caffè Teatro, Gorizia. 1092 NN
CAMERA pranzo, lampadari, coltrinaggi, poltrone, radio plurivalvole, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72861 NN
CUCINA lussuosa vendesi occasione. Gatteri 50-III, destra. 22465 NN
MATRIMONIALE 430, letto susta singoli vendonsi. Corso Vitt. Em. 21-II. 72893 NN
MATRIMONIALE, cucina, pranzo, salotto, materassi vendonsi. Piazza Goldoni 10-I. 40742 NN
MATRIMONIALI bellissime, garantite, vendonsi, prezzi bassissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 9010 NN
MOBILI cucina usati vendonsi. Rivolgersi Malfatti, via Gatteri 42-III. 40738 NN
MOBILI vendonsi. XXX Ottobre 13, porta 18, 9 in poi. 40747 NN
PIANINO tedesco prezzo mite vendesi occasione. Deposito via Udine 3. 41 NN
SALOTTO antico, altri mobili usati, vendonsi. Luigi Ricci 9, porta 8. 72867 NN
SALOTTO moderno occasionissima vendesi. Via Ferriera 31-II, davanti. 22489 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O
ACQUISTO argento oro, disimpegno polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 22477 O
AEREATORE Milena brevettato, risana ambienti, evita fumo, odori cattivi, [illegible] Opuscolo gratis. Cercansi rappresentanti. Casella postale 434, Padova. 5466 O
LEGNAME: occasione tavole abete vendonsi 45 lire quintale. Trucktractor, via Gelsomini 6. 22483 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI piazziste cercansi, vendita rateale ingrandimenti fotografici, quadri. Presentarsi via Coroneo 1 porta 6, ore 19. 40722 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

LUSSUOSA 509 berlina gommata ripaseata nuovo vendesi. Via Zovenzoni, Garage. 22462 Q
TRATTORE Fordson con sei rimorchi speciali, tutto ottime condizioni, vendonsi. Informazioni presso Amministrazione forestale in Villa del Nevoso. 1091 Q
509 quattro posti, perfettissima, qualunque prova, vendesi scambiasi spyder. Bar Excelsior, Savorani. 22478 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A impiegati (anche privati), ammogliati, prestiti immediati. Assoluta riservatezza. «Finanziaria», Sanmarco 2081, Venezia. 21351 R
CAPITALI impiegansi in ottime combinazioni d'affari. Telefonare 50-49, «Labor». 22601 R
SALONE barbiere parrucchiere, avviato, vendesi occasione, per lutto famiglia. Indirizzo Piccolo. 22504 R
SOCIO cercasi o vendesi negozio ottima posizione. Cassetta 22482 R, Unione Pubblicità. 22482 R
SPACCIO vini cercasi. Offerte Cassetta 40728 R, Unione Pubblicità. 40728 R
SPACCIO vini acquistasi contanti, consegna anche subito. Offerte: Cassetta 22457 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA quartieri piccoli, rendita 26.300, vendesi occasione 245.000. Offerte: Cassetta 22548 S, Unione Pubblicità.
CASA di campagna due piani, con pineta 12.000 mq., Chiapovano, altezza s. m. 600, vendesi buone condizioni. Rivolgersi S. A. Ing. Ribi, Gorizia. 1093 S
CASETTA villino nuova, esente tasse, conforto, orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40723 S
CASETTA, giardino, paraggi Boschetto, acquistasi. Offerte dettagliate posizione, prezzo. Cassetta 22491 S, Unione Pubblicità. 22491 S
FORO Ulpiano, vendonsi appartamenti ultramoderni, gran lusso, 2 e 4 stanze, ricchi accessori. Altri, Giulia 49, 3 stanze. Dann, Rossetti 5, orario 15-17. Telefono 62-27. 2485 S
OPICINA, vendonsi quartieri bellissimi, ampi, tutto conforto, posizione incantevole, vasto parco. Dann, Rossetti 5, orario 15-17, tel. 62-27. 2434 S
STABILE civile rimodernato, quartieri [illegible], rendita sicura nettissima 17.100, migliorabile, vendo 200.000 trasferendomi. Cassetta 22438 S, Unione Pubblicità. 22438 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

OPICINA, Albergo Ristorante Nuovo, acqua corrente (calda). Gestito da Giacomini. Cucina famigliare, prezzi modici. Ordinazioni tel. 21-33. 72876 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

PENSIONATO professionista, sano, serissimo, benestante, sposerebbe anche vedova come pure provinciale, dote adeguata. Cassetta 22456 U, Unione Pubblicità. 22456 U

IL RE DELLA RISATA

Il film più allegro, con

JOE T. BROWN

il buffo più divertente

OGGI **OGGI**

in prima visione al

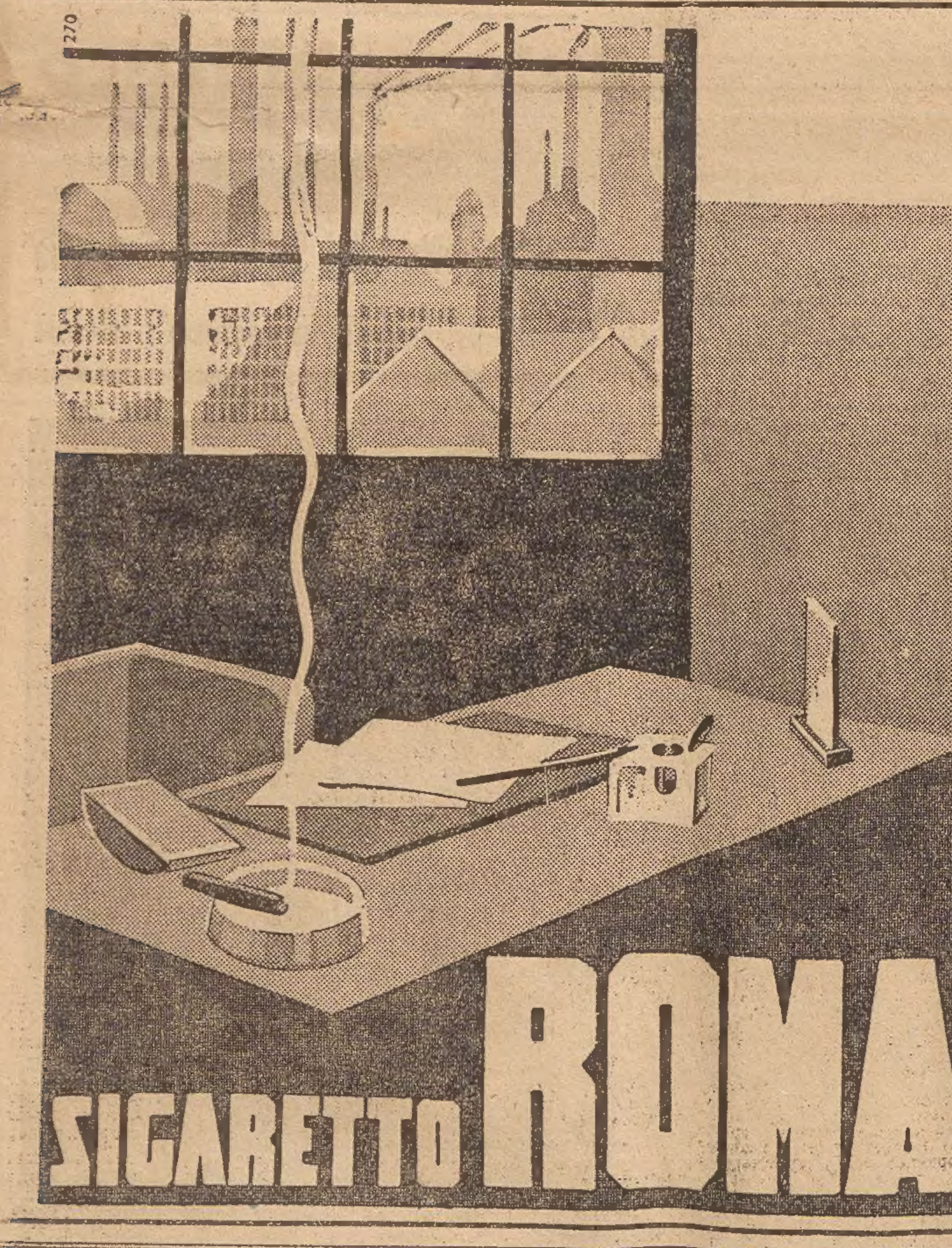
Supercinema Principe

FOTO TORESELLA

Assortimento album-cornici

VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89

DILETTANTI FOTOGRAFI
SVILUPPO GRATUITO
STAMPA - INGRANDIMENTI
LAVORO ACCURATO



LA CENA DEGLI SPETTRI

25 — ALFREDO PITTA

— Anche quello delle pallottole che colpivano e non ferivano era un trucco? — replicò amaramente Luisa — Ma lasciamo andar questo. Che altro c'è? Bisogna che io sappia, se voglio potermi difendere.

— Oh, lei è più che difesa dall'amore di quel... di quell'uomo! E tuttavia non sono tranquillo. Male, no, non gliene farà, in nessun modo: ma si ricordi, Poccani dice che è stata portata via «l'anima» della moglie. Occorre molto coraggio, signorina, occorre molta freddezza d'animo; e soprattutto occorre molta, molta fede. Per continuare, altre notizie non ho pel momento, se non che.. ho potuto sapere in albergo quali siano i connotati del signor Lesquieux, l'ispettore straordinario della Sûreté Générale. Lesquieux è un uomo sui cinquant'anni, grassotto, un po' calvo, biondiccio... Trucchi.

— E l'incendio del «Niçois»?

— Nulla ancora di preciso; ma son certo che fu lui ad appiccare il fuoco.

— Lui, Daimon? E perchè l'avrebbe fatto?

— Perchè fa certe cose, Daimon? Nessuno lo sa.

— Ma mi salvò arrischiando la vita. Mi ritenevo perduta.

— Perduta per causa sua. E poi, egli l'amava e voleva forse giungere al suo cuore per la via della gratitudine.

— Salvò anche Margherita, la guardarobiera...

— Le sue solite contraddizioni.

— E il bambino...

— Ma tagliò il tubo dell'acqua. E morirono due innocenti.

— Tagliò il tubo dell'acqua? Ne è sicuro?

Il cicerone stette a guardare un momento Luisa, perplesso; poi scrollò tristemente la testa. Nessun commento fece, ma era come se avesse chiaramente detto: «Anche su costei opera il fascino di Daimon». Indi riprese, con un sospiro subito soffocato:

— Le dissi di quel ragazzo affamato che incontrammo quel giorno a San Remo, mi sembra; e questo l'aiuterà a comprendere non il motivo, ma la realtà di certi atti contrastanti...

— E se Giovanna Poccani fosse semplicemente impazzita per le emozioni e lo spavento di quei terribili giorni? — domandò, incoerentemente, Luisa, fissando i suoi begli occhi sognanti in quelli del cicerone. — O può credere veramente alle donne bluastre dai denti luminosi, lei, alle incredibili ricchezze, a una casa segreta, come nelle fiabe?

— Non posso credere neppure alle statue viventi; eppure... — replicò cupo Pirotti. Poi, come per scacciare un pensiero molesto, deviò bruscamente il discorso — Forse *egli* stasera le domanderà che cosa ha visto qui nella chiesa: è meglio che le mostri qualcuna delle cose più interessanti che vi sono, senza di che sospetterebbe...

— Ciò che saprà lo stesso. — completò semplicemente Luisa — Ma ha ragione. A proposito, c'è veramente la tomba di Van Glümlick, qui? Mi piacerebbe vederla.

— E' là, a destra dell'altare maggiore, a quanto mi ha detto il sagrestano allorchè son venuto. Venga: intanto potremo parlare lo stesso.

— Parleremo dopo. — sorrise Luisa — Davanti alla tomba di Van Glümlick bisogna almeno raccogliersi un momento.

Il ritratto

Il sarcofago del celebre violinista era veramente situato nella parte destra dell'arco dell'abside, come aveva detto il cicerone, o meglio Pirotti. Riproduceva lo stile del secolo decimottavo, ancora un po' eccessivamente fiorito, eccessivamente sovraccarico di fregi, quasi che la teorica austerità della Rivoluzione francese non fosse giunta sino al piccolo Principato ad agghiacciare la leziosità del Settecento. La parte anteriore, specialmente, era tutta una fioritura di fregi in bassorilievo, fra i quali spiccavano due figure di angeli che sorreggevano un ovale in cui si vedeva una miniatura che il tempo non aveva oscurata, dipinta su tavoletta con azzurro d'oltremare, oro e argento macinato. Un pomposo epitaffio esaltava il grande che aveva «con le sue armonie ingelositi gli angeli», e continuava per un pezzo su questo tono enfatico. Disgraziatamente per l'entusiastica ammiratrice del grande violinista, però, in quel punto la luce, data l'ubicazione delle finestre e l'orientamento di queste, era insufficiente a far distinguere bene tanto le lodi tributate allo scomparso quanto i lineamenti riportati nella miniatura.

— Peccato che non vi sia luce sufficiente! — sussurrò Luisa, abbassando la voce per un senso di reverenza — Non ho mai visto un ritratto di Van Glümlick, e mi piacerebbe esaminare questa miniatura, che deve riprodurne fedelmente i lineamenti.

— Se non è che questo! — fece il cicerone, stringendosi leggermente nelle spalle; e trasse di tasca una lampadina elettrica, quella stessa che aveva nella sera della disgraziata spedizione a Villa dei Fauni.

Era un po' deluso, il povero Pirotti. Inutile, le donne sono sempre donne, pronte a sviarsi da un'idea centrale importante per correre appresso a quisquilie, o chiuse in un pensiero di minima importanza ma per loro assorbente che vieta di vedere intorno cose ben più gravi; e Luisa Maloisi, che egli aveva ammirata come avente doti di spirito, di carattere, d'intelligenza assolutamente superiori al comune, non era, per certi rispetti, diversa dalle altre. Come, egli aveva arrischiata e arrischiava cento volte la vita con quel diavolo di Daimon per avvertirla del pericolo che correva con un uomo simile, aveva voluto farsene una salda alleata, mettendola in prima linea in quel pugno di accoliti che andava radunando nella sua lotta contro il tremendo avversario, — lei, Brugnello, Pierre l'autista, fra breve anche, sperava, Poccani — aveva con tanta pazienza e sagacia organizzata quella gita a San Giacomo de' Grimaldi per parlarle un po' liberamente e a quattr'occhi, nella sicurezza che Daimon non li avrebbe sorpresi poichè a guardia fuori erano appunto Brugnello e Pierre, ed ecco, sul più bello, ella si commoveva davanti alla tomba di un violinista morto centotrent'anni prima e, noncurante del pericolo, voleva vederne il ritratto, perdendo così un tempo preziosissimo! Ma non c'era nulla da fare. Donne.

Con una compiacenza non troppo sincera, quindi, egli volse il piccolo fascio di luce sulla miniatura; e subito trasalì, mentre anche Luisa mandava un lieve grido subito soffocato.

La miniatura era ancora in ottimo stato, e rappresentava il violinista in vestito di gala, con abbondanza di merletti al collo, i neri capelli naturali stretti sulla nuca a codino, ma lisci e quasi tirati indietro sulla fronte, che rimaneva così completamente scoperta; e su quella fronte una cicatrice a zig-zag, riprodotta dal pittore con scrupolosa fedeltà sin nel suo colore bianchiccio, richiamava irresistibilmente quella che anche alla fronte, e nello stesso precisissimo punto, aveva Daimon. Ma c'era di più: tutti i lineamenti, tutto l'insieme del viso riproducevano esattamente quelli di Daimon, e soltanto i baffetti erano un po' più lunghi e leggermente arricciati. Insomma, se Daimon si fosse vestito con un costume simile, sarebbe stato assolutamente identico a Van Glümlick.

Per un po' i due rimasero come sbalorditi a guardare quel viso un po' sinistro, quegli occhi che parevano fissarli, quella bocca alterata da un lieve sorriso; poi Luisa sussurrò, atterrita:

— Ma è lui! E'... è Daimon!

— Maledizione! — imprecò Pirotti; e avvicinò la lampadina alla miniatura per esaminarla meglio. La mano gli tremava.

Non c'era dubbio: la miniatura, almeno per quanto poteva giudicarne chi non fosse proprio pratico del genere, era vecchia, sebbene nulla avesse perduto della vivacità dei colori; e persino in un angolo era distinguibile la firma del pittore: «P. Palois pinx. A. D. 1785». Proprio nel 1785 Van Glümlick era stato infatti a lungo alla Corte di Francia, sospiro delle belle dame e protetto di Maria Antonietta; e in quel tempo il violinista aveva trentotto anni, press'a poco l'età di Daimon...

— Ho... ho paura! — disse ancora Luisa con voce spenta, afferrandosi al braccio del suo compagno; e proprio in quel momento si udì nella piazzetta davanti alla chiesa qualche scoppio del motore dell'automobile in attesa: era Pierre che lo provava, apparentemente, e in realtà avvertiva così che stava per sopraggiungere qualcuno. Infatti lontano, dalla strada in salita, veniva il rombo di un'altra automobile.

— Dev'esser lui! — esclamò Pirotti, digrignando i denti, e minacciando col pugno, nella sua cieca irritazione, la miniatura dalla quale Daimon continuava a sorridergli, si sarebbe detto minacciosamente ironico — Vada, lei, io mi nasconderò qua dentro. Comunicheremo col solito mezzo.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata